ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
Si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non Declar.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Biserta	32	16	2 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 80
Stati fuori dell'Unione Postale	52	26	5 —
	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. P.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 3 giugno.

I senatori sono nell'aula in numerosi che nella seduta di ieri. Molti si trovano peraltro nei corridoi di Palazzo Madama. Presiede l'on. Farini. Sono presenti i ministri Giolitti, Grimaldi, Gagliardo e Racchia. Si presentano vari progetti di legge e di bilanci già approvati dalla Camera.

Si riprende la discussione del

Progetto delle pensioni.

Si approva una discussione l'art. 2 del testo ministeriale.

GRIMALDI accetta che all'art. 3 si corregga la cifra di 41,500,000 lire in 40,986,000 lire. Indi l'articolo è approvato.

Parimenti si approva senza discussione l'art. 5, sopprimendo il 6. Così viene approvato tutto il primo titolo. Si dovrebbe quindi votare l'ordine del giorno della Commissione, annesso alla relazione.

Ma il presidente della Commissione PERAZZI, crede che dopo il voto del Senato di ieri la Commissione non debba insistere.

FINALI reputa che tuttavia sarebbe opportuno che il Senato facesse un voto perchè il Ministero studii provvedimenti per assicurare l'equilibrio del bilancio.

GRIMALDI non ha difficoltà di accettare una mozione la quale abbia questo significato. Quindi accetta l'ordine del giorno Finali.

FINALI dichiara di non aver presentato l'ordine del giorno, soltanto espresso il voto.

GRIMALDI: « Ebbene, accettiamo il voto. »

Così resta inteso.

Si passa al titolo secondo, ossia all'articolo settimo del progetto del Ministero, cui la Commissione ha contrapposto un emendamento.

GRIMALDI accetta l'emendamento. Questo è approvato dopo osservazioni di CAVALLINI, cui rispondono il relatore RICOTTI e GRIMALDI.

Parimenti viene approvato l'articolo ottavo del progetto ministeriale con un emendamento della Commissione. L'articolo nono si approva testualmente. Gli articoli dal decimo al sedicesimo si accettano con emendamenti della Commissione.

La seduta prosegue tranquilla. Il Senato va popolandosi.

Esaurito l'intero titolo secondo, si dovrebbe passare al titolo terzo.

GRIMALDI propone che si passi prima al quarto, in cui vi sono disposizioni strettamente connesse al secondo, mentre ve ne sono alcune che possono lasciarsi in sospeso.

COSTA, relatore, non lo crederebbe opportuno, a meno che si riservino alcuni punti.

GRIMALDI accetta la riserva accennata dal Costa.

Un incidente Pierantoni.

PIERANTONI chiede di parlare. (*Movimento*) Dice: « Fin qui lasciai che interloquissero alla discussione i pontefici del Senato, ma avanti di continuare la discussione vorrei che il ministro facesse alcune lealì e franche dichiarazioni. »

FARINI: « Senzì; avanti di lasciarla continuare dobbiamo discutere la mozione presentata dal ministro. »

PIERANTONI, seccamente: « Ma sa' lei che cosa volevo dire? » (*Rumori*)

FARINI: « Io so che vi ha una mozione del ministro che si deve discutere avanti d'entrare in altri argomenti. »

PIERANTONI: « Che modi sono questi? Rinunzio alla parola. »

FARINI, adegnato: « Dirò a lei: *che modi sono i suoi?* Tocca al presidente dirigere la discussione. (*Bene! bravo!*)

PIERANTONI fa un gesto sdegnoso.

FARINI: « Senzì; avanti di lasciarla continuare dobbiamo discutere la mozione presentata dal ministro. »

PIERANTONI, seccamente: « Ma sa' lei che cosa volevo dire? » (*Rumori*)

FARINI: « Io so che vi ha una mozione del ministro che si deve discutere avanti d'entrare in altri argomenti. »

PIERANTONI: « Che modi sono questi? Rinunzio alla parola. »

FARINI, adegnato: « Dirò a lei: *che modi sono i suoi?* Tocca al presidente dirigere la discussione. (*Bene! bravo!*)

PIERANTONI fa un gesto sdegnoso.

FARINI: « Del resto è inutile che discutiamo lei ed io. Mi appello al Senato perchè giudichi il contegno del senatore Pierantoni. »

PIERANTONI si alza eccitato esclamando: « Me ne vado! » Infatti scende nell'emiciclo ed esce fra esclamazioni generali.

FARINI: « Lascio giudice il Senato della condotta del presidente. »

Il Senato scoppia in un applauso generale e prolungato.

FARINI: « Ringrazio il Senato per questa dimostrazione, la quale conforta la mia coscienza. Assicuro il Senato che ricorderò sempre questa, che ritengo come una fra le più solenni manifestazioni ricevute nei trent'anni della mia vita parlamentare. » (*Nuovi vivi applausi*)

Si comincia la discussione sulle pensioni.

GRIMALDI tiene conto delle osservazioni di Costa e propone che temporaneamente sospese tutte le disposizioni contenute nel titolo 4° relative alla Cassa di previdenza.

Approvasi così al 6° ed ultimo titolo con lievi emendamenti.

Si procede alla discussione del titolo 3°: « Cassa di previdenza. »

Il PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno Brioschi, Boccardo, Taverna, Cambray-Digny, che, riviando a più maturi studi il titolo 3°, invita il Governo a presentare nel novembre un nuovo progetto per l'istituzione della Cassa pensioni.

CAMBRAY-DIGNY svolge quest'ordine del giorno dimostrando la convenienza allo stato della discussione.

GRIMALDI dichiara di accettare l'ordine del giorno, non nascondendosi che, fuori del Senato, possa essere inesattamente interpretato. Ma considerato che l'ordine del giorno accetta il concetto dell'istituzione della Cassa di previdenza e stabilisce il limite di tempo in cui il progetto deve essere ripresentato, il Ministero accetta l'ordine del giorno.

BRIOSCHI riassume le osservazioni fatte da lui sulla Cassa di previdenza. Avverte che il ritiro del titolo 3° fu annunciato ieri da Giolitti e non oggi.

CREMONA, relatore, a nome della maggioranza della Commissione accetta l'ordine del giorno proposto. L'accettazione è una conseguenza dell'unanimità delle critiche della Commissione a questa parte del progetto ministeriale. Osserva che il concetto della Cassa di previdenza servì di criterio pel voto di ieri. Si meraviglia che oggi vi si rinunzi.

BOCCARDO rileva l'alto e nobile concetto della Cassa di previdenza e dimostra che non si può dire abbandonato il progetto che dovrà ripresentarsi in novembre.

CAMBRAY-DIGNY rinuncia alla parola.

NEGRI dice che vota l'ordine del giorno con tutto il cuore, ma perchè accetta questa mozione deve necessariamente votare contro il progetto di legge.

GRIMALDI giustifica il Ministero dalla taccia di incoerenza; dimostra che le osservazioni di Negri e di Guarneri sono infondate. Non pensi dire abbandonato il concetto della Cassa di previdenza quando il Ministero accetta l'impegno di presentare un nuovo progetto a novembre.

PERAZZI dichiara che, pur riconoscendo che si sospende la parte essenziale della legge, rimettesi alle deliberazioni del Senato.

Il PRESIDENTE osserva che, votato l'ordine del giorno, il Senato dovrebbe sopprimere articolo per articolo tutto il titolo 3°.

CHIAVES gli pare che con tale procedura, che pure è l'unica possibile, si dica chiaramente che l'aspettata finanziaria è il cardine della legge. (*Benissimo! Vivi rumori*)

Il PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno nel seguente testo:

« Il Senato, persuaso dell'opportunità e della convenienza di istituire una Cassa di previdenza per le pensioni, considerando che apparisce desiderabile ed equo che i nuovi impiegati insieme alle ritenute loro imposte conoscano l'ammontare delle pensioni a cui potranno aspirare, ritenuto che l'ordinamento della Cassa di previdenza per le pensioni dei nuovi impiegati può essere provveduto non una legge separata invita il Ministero a presentare al Parlamento, non più tardi di novembre 1893, un nuovo progetto su questa materia. »

È approvato all'unanimità.

Procedesi alla votazione articolo per articolo del titolo terzo, che non viene approvato.

Approvansi gli articoli rimasti sospesi.

Il PRESIDENTE prima di procedere alla votazione segreta annunzia una interpellanza di Camporeale al ministro dell'interno sopra le condizioni della sicurezza pubblica nella provincia di Palermo.

GIOLITTI dichiara di accettare l'interpellanza. Avverte però non potere essere presente lunedì, discutendosi alla Camera il suo bilancio.

DI CAMPOREALE rimettesi al presidente perchè concordi con Giolitti il giorno dello svolgimento.

Procedesi all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sui provvedimenti per le pensioni.

Il PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione. (*Attenzione vivissima*)

Votanti	250
Favorevoli	137
Contrari	113

La legge è approvata.

Levasi la seduta alle 6,35.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 3 giugno.

Alle ore due pomeridiane Zanardelli dichiara aperta la seduta. Al banco dei ministri seggono Eula, Pelloux, Genala e Gianturco.

Interrogazioni diverse.

EULA risponde a Luzzatto Attilio circa i ritardi e le irregolarità nel processo per la duplicazione dei biglietti consorziali da mille. Lo assicura che gl'indugi non furono causati da trascuranza dell'Autorità giudiziaria, ma da reali difficoltà nella nomina dei periti.

Nel 13 maggio i periti stessi hanno presentato la loro relazione, dalla quale si può dedurre che i biglietti duplicati siano stati emessi dalla stessa officina dalla quale furono stampati veri. Assicura che alla negligenza passata si riparerà con altrettanta diligenza anche per i riguardi civili, e che vigilerà perchè i deplorati indugi non abbiansi a ripetere.

Allo stato in cui si trovano le cose, credo che ritardi non si verificheranno più. Comunque, il procedimento civile non sarà ritardato da quello penale. Anche se questo dovesse subire nuovi indugi, assicura che sorveglierà a che tutto proceda con la massima sollecitudine. (*Approvazioni*).

LUZZATTO A. dichiarasi soddisfattissimo delle risposte del guardasigilli richiamando la sua attenzione sulla polemica sorta tra il direttore delle Officine carte valori di Torino e il direttore dell'Officina dei biglietti consorziali di Roma, che può recare molta luce in argomento.

EULA assicura che l'Autorità giudiziaria terrà conto della polemica rammentata dall'interrogante.

GENALA risponde a Ruggeri circa la probabilità che la Società delle ferrovie adriatiche adotti nuovi orari.

RONCHETTI, rispondendo ad un'interrogazione di Calpini sulla illegale e non equa distribuzione dei sussidi agli insegnanti elementari del circondario di Domodossola, dichiara che il Ministero non è responsabile di una ripartizione che spetta ai Consigli provinciali scolastici, e aggiunge però che se i reclami perverranno dal circondario di Domodossola al Ministero, questo provvederà per richiamare il Consiglio scolastico di Novara a maggiore equità, sempre quando i reclami stessi siano fondati.

CALPINI lamenta l'operato dell'ispettore scolastico, ma prende atto delle dichiarazioni del Governo.

PELLOUX, rispondendo a Rizzo sui suoi intendimenti circa i matrimoni non autorizzati degli ufficiali dopo il ritiro della legge sulla precedenza del matrimonio civile, dichiara che aspetta per prendere disposizioni che si ripresenti la legge.

EULA conferma le dichiarazioni fatte in proposito dal sottosegretario Gianturco. Ripresentarà la legge. Gli parve più rispettoso verso il suo predecessore il ritirare il progetto per ripresentarlo, anzichè mantenerlo modificandolo. Se la Camera vuole, lo presenterà magari nella settimana ventura con il suo emendamento riguardante le penalità. Gli pare gravissimo punire gli sposi ed i testimoni; si limiterà a colpire il sacerdote, togliendogli la temporalità. Dove queste non esistessero, il sacerdote ricorrerà in multe. (*Approvazioni*)

RIZZO replica, insinuando che il Pelloux, in occasione delle nozze d'argento lustrò molte famiglie di militari, lasciando loro sperare la sanatoria.

PELLOUX protesta che nè con parole nè con atti lusingò in tal modo famiglie di militari.

CAVALLOTTI trova giusto che il progetto per la precedenza del matrimonio civile conservi la paternità di Bonacci, al quale egli manda un saluto. Preferisce che il Governo presenti degli emendamenti, affinchè il progetto non debba rifare la strada già fatta affrontando la discussione agli Uffici.

RIZZO crede più liberale che il progetto ritorni agli Uffici. Osserva che Cavallotti ha molta promura che il progetto resti in seno alla sua Commissione.

— Non pargli che questa meriti molta fiducia, dappoichè intorno al progetto tenne una sola seduta.

ZANARDELLI chiede a Cavallotti che non mantiene la sua mozione.

CAVALLOTTI: « Quando il guardasigilli mantenga la promessa di presentare emendamenti senza ritirare il progetto, io ritiro la mozione. »

EULA fa promette.

MORDINI, presidente della Commissione esaminatrice del progetto, protesta vibratamente contro il rimprovero di Rizzo. La Commissione fece il suo dovere.

RIZZO dà spiegazioni.

Si procede alla votazione segreta su alcuni progetti di legge.

Si accettano le dimissioni della Giunta delle elezioni.

ZANARDELLI comunica una lettera della Giunta delle elezioni a lui indirizzata, nella quale la Giunta lo avverte che, dopo un maturo esame, per ragioni speciali essa mantiene le sue dimissioni.

La lettera conclude con le seguenti parole: « La Giunta delle elezioni, che per esercitare le sue funzioni delicatissime deve inspirare a tutti indistintamente la più grande fiducia, non può rimanere ulteriormente in ufficio quando le circostanze dimostrano che una grande difformità di criteri, anche in questioni di fatto, può facilmente condurre a profonda divergenza di giudizio sulle quali deve per necessità uscire diminuita la sua autorità. »

***

Indi si riprende e si finisce la discussione sul bilancio dei lavori pubblici, approvandosi i capitoli rimanenti e lo stanziamento complessivo in lire 102,588,465 40.

Progetti votati.

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto: *A*) modificazioni al riparto stabilito colla legge 10 aprile 1892 delle somme autorizzate per costruzioni ferroviarie, approvato con voti 173 contro 47 — *B*) aumento di lire un milione al fondo inscritto per la bonifica di Burana, approvato con voti 171 contro 49 — *C*) autorizzazione della spesa straordinaria di 10,000 lire per distruzione di cavallette, approvata con voti 177 contro 43.

Su proposta del presidente del Consiglio la Camera acconsente che lunedì invece delle interpellanze si discuta il bilancio dell'interno.

Levasi la seduta alle 7,10.

Possibilità di un accordo commerciale colla Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — *L'Epoque* pubblica una lettera del presidente della Camera francese di commercio di Milano, in cui sostiene la possibilità, dopo le elezioni francesi, di un accordo commerciale franco-italiano, basato sulla tariffa minima francese e su alcune modificazioni da introdursi nella tariffa convenzionale italiana.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione mattino*)

L'ultima battaglia in Senato sul progetto delle pensioni.

3, *ore* 7,15 pom.

Anche oggi il Senato era numeroso, sebbene meno di ieri. Però non minore fu l'animazione, specialmente nei gruppi dell'Opposizione, i quali persistettero sino all'ultimo la battaglia accanita. Siccome la maggior parte del nucleo degli oppositori risiede abitualmente in Roma, così calcolavano che, se avessero potuto protrarre la discussione per vari giorni, avrebbero visto allontanarsi da Roma molti senatori non residenti qui, e amici del Ministero; quindi sarebbero rimasti padroni del campo per ogni possibile sorpresa. Ma opportunamente si sventò la manovra, spingendo oggi l'esaurimento della discussione, la quale, d'altronde, era omai matura dopo il dibattito in seno della Commissione e quello avvenuto durante otto giorni di sedute del Senato.

La discussione era inoltre facilitata oggi dalle dichiarazioni del Ministero che accettava non pochi emendamenti della Commissione circa le modalità della legge ed il rinvio ad altra speciale legge di quanto riguardava il titolo terzo del progetto. Tale rinvio non poteva il Ministero rifiutare sia per spirito conciliativo sopra una questione non politica ma tecnica, trattandosi di uno studio su cifre e dati pratici, sia altresì perchè il Senato affermava esplicitamente un principio enunciato dal Ministero, quello cioè di votare la istituzione della Cassa di previdenza, anzi impegnando formalmente il Ministero a presentare entro il novembre un apposito progetto. Locchè è ben lungi dal significare l'abbandono di questa parte della legge, come il Negri ed altri oppositori più appassionati insinuavano la mancanza di migliori argomenti per velare la loro sconfitta.

Frattanto l'odierna discussione è proceduta abbastanza rapida e serrata, anche mercè il fatto e l'energia del presidente Farini, il quale seppe anche oggi, non meno che negli scorsi giorni, regolare magistralmente la discussione attraverso non poche difficoltà delle cose e degli uomini.

Oggi l'Opposizione ha sparati gli ultimi razzi mercè il Negri ed il Guarneri, mentre più conciliativi mostraronsi il Perazzi, il Ricotti, il Costa. Silenzioso si tenne Saracco. Infine il Senato pronunciò sentenza definitiva sul progetto, votandolo a scrutinio segreto con 137 voti in favore contro 113 contrari. Così la maggioranza d'oggi è salita a 24, sebbene i votanti oggi fossero 42 meno di ieri. L'esito della votazione fu accolto a fil'alla da vivi applaudimenti. I ministri furono felicitati. La seduta venne levata fra grande animazione.

Le ultime discussioni alla Camera.

3, *ore* 9,35 *pom.*

La Camera era oggi abbastanza popolata. Fu accolto con vive approvazioni le dichiarazioni del ministro Eula che sarà affrettato il processo per la duplicazione dei biglietti consorziali da L. 1000.

Vennero parimenti accolte con favore la conferma data dall'Eula che il Governo manterrà sostanzialmente il progetto dell'on. Bonacci circa la precedenza del matrimonio civile al religioso, modificando però alcune modalità, tra cui è da annoverarsi la soppressione della penalità agli sposi ed ai testimoni, reputando sufficiente la penalità contro il ministro del culto. L'on. Eula soggiungeva che gli emendamenti saranno presentati alla stessa Commissione la quale già esamina il progetto attuale; così la discussione non soffrirà ritardo. (*Bene!*)

Una lunga e intricata discussione s'impegnò quindi circa le dimissioni della Giunta delle elezioni che la lettera dell'on. Portis alle Zanardelli annunziava venir mantenute.

I pareri della Camera erano assai divisi. Alcuni reputavano che l'ufficio di membro della Giunta fosse indeclinabile; quindi le dimissioni inaccettabili; altri osservavano che la carica è un mandato di fiducia, quindi, come ogni mandato, è declinabile. Altri volevano che la Giunta sbrigasse almeno i lavori di cui è ultimata le elezioni. Altri credeva ciò incompatibile con le dignità della Giunta. A molti appariva grave la posizione della Camera, mancando la Giunta delle elezioni ed imbarazzante la situazione della presidenza nel doverne eleggere un'altra.

La discussione, cui parteciparono Galli, Villa, Cavalletti, Paternostro, Chimirri, Palberti e lo stesso Portis, si dilungò. Vari ordini del giorno si succedono al banco presidenziale. Infine prevale il parere d'accettare le dimissioni.

Si crede che lunedì venturo Zanardelli nominerà la nuova Giunta.

Il seguito della seduta riuscì tranquillo. Venne esaurito il bilancio dei lavori pubblici, che sarà votato lunedì. Si comincierà quindi la discussione del bilancio degl'interni.

È commentatissima la dichiarazione fatta da Eula, rispondendo a Luzzatto, che i periti nominati il 13 maggio dichiararono che i biglietti duplicati consorziali risultano fabbricati nella stessa officina dove si fabbricavano i biglietti veri.

— Non pargli che questa merita molta fiducia, dappoichè intorno al progetto tenne una sola seduta.

ZANARDELLI chiede a Cavallotti che non mantiene la sua mozione.

CAVALLOTTI: « Quando il guardasigilli mantenga la promessa di presentare emendamenti senza ritirare il progetto, io ritiro la mozione. »

EULA fa promette.

MORDINI, presidente della Commissione esaminatrice del progetto, protesta vibratamente contro il rimprovero di Rizzo. La Commissione fece il suo dovere.

RIZZO dà spiegazioni.

Si procede alla votazione segreta su alcuni progetti di legge.

Si accettano le dimissioni della Giunta delle elezioni.

ZANARDELLI comunica una lettera della Giunta delle elezioni a lui indirizzata, nella quale la Giunta lo avverte che, dopo un maturo esame, per ragioni speciali essa mantiene le sue dimissioni.

La lettera conclude con le seguenti parole: « La Giunta delle elezioni, che per esercitare le sue funzioni delicatissime deve inspirare a tutti indistintamente la più grande fiducia, non può rimanere ulteriormente in ufficio quando le circostanze dimostrano che una grande difformità di criteri, anche in questioni di fatto, può facilmente condurre a profonda divergenza di giudizio sulle quali deve per necessità uscire diminuita la sua autorità. »

***

Indi si riprende e si finisce la discussione sul bilancio dei lavori pubblici, approvandosi i capitoli rimanenti e lo stanziamento complessivo in lire 102,588,465 40.

Progetti votati.

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto: *A*) modificazioni al riparto stabilito colla legge 10 aprile 1892 delle somme autorizzate per costruzioni ferroviarie, approvato con voti 173 contro 47 — *B*) aumento di lire un milione al fondo inscritto per la bonifica di Burana, approvato con voti 171 contro 49 — *C*) autorizzazione della spesa straordinaria di 10,000 lire per distruzione di cavallette, approvata con voti 177 contro 43.

Su proposta del presidente del Consiglio la Camera acconsente che lunedì invece delle interpellanze si discuta il bilancio dell'interno.

Levasi la seduta alle 7,10.

Possibilità di un accordo commerciale colla Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — *L'Epoque* pubblica una lettera del presidente della Camera francese di commercio di Milano, in cui sostiene la possibilità, dopo le elezioni francesi, di un accordo commerciale franco-italiano, basato sulla tariffa minima francese e su alcune modificazioni da introdursi nella tariffa convenzionale italiana.

Una nota ufficiosa austriaca sulle lotte elettorali di Trieste.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Il *Fremdenblatt* pubblica la seguente nota:

« Alcuni giornali italiani, parlando delle elezioni di Trieste, rimproverano al Governo austriaco di violare lo statuto del Comune e gli attribuiscono l'intenzione di slavizzare Trieste. È spiacevole che in uno Stato alleato, il cui Governo ed il cui popolo sono in rapporti tanto amichevoli verso l'Austria, si diffondano così false asserzioni.

« È assolutamente arbitrario il rappresentare la popolazione italiana di Trieste come lottante pei diritti nazionali. La lingua italiana è la lingua dominante di Trieste e giammai si tentò di toglierle tal posizione. L'Austria non chiede che gli italiani stabiliti in Trieste rinunzino alla loro nazionalità. Chiede soltanto che essi si considerino come cittadini dell'Austria-Ungheria.

« Gli italiani di Trieste non hanno il minimo motivo di lagnarsi di non essere tenuti in conto dal Governo. La miglior prova che le loro lagnanze sono infondate è l'attitudine degli slavoni, che dal canto loro si lagnano della parzialità del Governo verso gli italiani. In quanto poi ai cittadini di Trieste appartenenti ad altre nazionalità, essi non debbono alla loro volta essere italianizzati. »

Le elezioni comunali di Trieste.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore* 10,50 *pom.* — Ieri e oggi si svolsero le elezioni comunali del Terzo Corpo. Votarono 3108 elettori sopra 2200 inscritti. La lotta fu vivissima. Si ritiene che, come si prevedeva trattandosi d'un Corpo in cui sono inscritti per la massima parte impiegati governativi, siano riusciti eletti i dodici candidati governativi con la maggioranza d'una trentina di voti. Il partito italiano raccolse 1003 voti all'incirca.

La triplice nella Delegazione ungherese.

Le dichiarazioni di Kalnoky.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — La Commissione della Delegazione ungherese pel bilancio degli esteri incominciò oggi la discussione. Il relatore *Falk* elevò come la triplice alleanza non sia stata menzionata dall'imperatore nel suo discorso alle Delegazioni, evidentemente perchè la continuazione di tale alleanza consolidata intendesi da sè, allo stesso tempo che ciò indica che l'antica diffidenza contro le tendenze puramente pacifiche della triplice alleanza è cessata.

Il relatore espresse poscia l'alta soddisfazione che un illustre membro della Dinastia abbia assistito insieme ai Sovrani tedeschi alle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia dimostrando così, fra il plauso del popolo italiano, la cordialità delle relazioni fra le potenze alleate. Il relatore concluse proponendo esprimere riconoscenza pella direzione stabile, abile, chiara, degli affari esteri e fiducia riserva in Kalnoky.

Dopo il relatore parlò *Appony*; indi *Kalnoky* fece l'esposizione della politica estera dell'impero. Dopo la quale la Commissione approvò all'unanimità in massima il bilancio degli esteri e se ne cominciò la discussione degli articoli.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Ecco il sunto dell'esposizione della politica estera fatta da Kalnoky in seno alla Commissione pel bilancio degli esteri della Delegazione ungherese. Kalnoky ricordò le dichiarazioni fatte nell'ultima sessione delle Delegazioni sulla politica estera, soprattutto intorno alle alleanze dell'Austria-Ungheria.

Soggiunse che le parole pronunciate dall'imperatore ricevendo la Delegazione, cioè che la situazione politica della Monarchia non subì da allora nessun cambiamento, si riferiscono naturalmente anche alle relazioni dell'Austria con le varie Potenze. È giunto adesso il tempo in cui non dovesi più rilevare ogni anno la stabilità e la durabilità della triplice alleanza, ed è incomprensibile che l'omissione di questa espressa menzione abbia potuto provocare commenti in senso contrario.

Può confermare nel modo più deciso che nulla è cambiato nelle relazioni dell'Austria-Ungheria colla Germania e coll'Italia. Le relazioni continuano ad essere più che mai intime e salde resteranno; tali parole dell'imperatore, che i rapporti con tutte le Potenze sono amichevolissimi, non si lasciano su alcun avvenimento speciale.

Il sentimento della sicurezza e le speranze nel mantenimento della pace si affermano, e si può constatare in proposito osservi da qualche tempo un progresso di cui grandemente si compiace. Kalnoky rilevò come il discorso dell'imperatore contenesse la seconda parte constatante che il Governo considera, come pel passato, suo dovere il provvedere al continuo svolgimento delle forze difensive e alla capacità di combattere della monarchia.

Soggiunse che non sono le intenzioni politiche di alcuna Potenze che implichino qualche pericolo, ma l'intera situazione militare che implica questo pericolo. Questo però diminuisce lentamente in seguito alle buone relazioni fra le Monarchie e i Governi e sarà interamente eliminata.

Kalnoky rilevò poscia come anche i discorsi anteriori del trono menzionassero gli Stati balcanici soltanto in via di eccezione quando lo stato delle cose in Bulgaria assumeva una piega pericolosa. L'opinione pubblica è pure, a questo proposito, illuminata, sicchè non vi è alcun motivo di farne speciale menzione.

Quanto all'Italia, Kalnoky aderisce pienamente all'opinione del relatore e soggiunge: « Dappertutto esistono minoranze aventi speciali desiderii, ma l'importante è che, predominante la maggioranza, la nazione italiana si pronunzia in ogni occasione in favore della politica di pace. »

Quanto alla Serbia, Kalnoky spera nel pacifico svolgimento dell'attuale stato di cose e nel regno felice del giovine re. L'Austria-Ungheria non mira a nessun scopo politico in Serbia, desidera soltanto di mantenere con essa amichevoli relazioni. Già sotto il passato Governo esse progredirono. Anche al Governo attuale diede le migliori assicurazioni generali.

La situazione essendo mutata negli ultimi mesi, Kalnoky non crede necessario accennare in modo speciale a qualche potenza. Un deputato avendo specialmente menzionato la Russia, Kalnoky può assicurare che lo zar ed il suo Governo sono animati verso l'Austria-Ungheria da disposizioni favorevoli.

Quindi al rallegra delle relazioni con la Russia, che erano anteriormente già buone e spera che migliorino. Ciò diverrà lentamente una delle più importanti cause per porre fine in Europa alla tensione militare ed allo sviluppo delle forze militari di tutti gli Stati e per iniziare uno stato normale di cose che l'Austria, che mira soltanto ad una politica di pace, considera come suo scopo.

Frattanto l'Austria provvede colla prudenza imposta dai suoi doveri allo sviluppo delle forze militari, tenendo conto nello stesso tempo della situazione finanziaria della Monarchia.

La Commissione della Delegazione approvò poscia all'unanimità la proposta del relatore di esprimere fiducia a Kalnoky e quella di passare alla discussione degli articoli del bilancio degli esteri.

Il Conte di Torino a Berlino.

La rivista a Potsdam.

Il giorno dello Statuto.

POTSDAM (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Oggi fuvi una grande rivista della guarnigione di Potsdam passata dall'Imperatore. Vi assistevano il Conte di Torino e tutti i principi tedeschi. Le truppe sfilarono due volte. L'Imperatore misesi alla testa del reggimento della Guardia del corpo e sfilò dinanzi all'Imperatrice, che era coi principi imperiali al balcone del castello reale. Il Conte di Torino si pose alla testa del reggimento dei corazzieri della Guardia, che era giunto stamane da Berlino per partecipare alla rivista. Dopo la rivista, colazione al castello.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Ricorrendo la festa nazionale italiana dello Statuto, il Conte di Torino interverrà domani sera al pranzo dell'Ambasciata italiana, a cui invitaronsi Marschall, Eulemburg, generali e gli ufficiali del reggimento dei corazzieri della Guardia e parecchi membri della colonia italiana. Il Conte di Torino assisterà alle manovre della cavalleria della Guardia che si svolgeranno presso Potsdam dal 7 al 10 giugno.

— Il Conte di Torino e gli altri principi ospiti dell'Imperatore hanno intenzione di prolungare di qualche giorno la loro dimora a Berlino.

Gravi torbidi a Finale d'Emilia.

MODENA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, *ore* 12,25 *pom.* — La grave crisi operaia che da qualche mese perdura a Finale d'Emilia ha avuto ieri uno scoppio tale che, se non si hanno a deplorare tristi conseguenze, lo si deve all'intromissione delle Autorità popolari finalesi, alla prudenza dell'egregio ispettore Medici, all'assennatezza degli operai medesimi. Ieri dunque si formò un numerosissimo assembramento di braccianti, seguiti da donne e fanciulli che gridavano: *Pane! Lavoro! Abbiamo fame!*

Giunti al paese, tentarono tosto dare assalto ai fornai e specialmente a quello della Società operaia. In un attimo le botteghe si chiusero. Carabinieri e guardie accorsero a impedirono al dimostranti che effettuassero il loro disegno. L'assembramento durò due ore tra le minacciose grida dei lavoratori e gli squilli di trombe della truppa. Al secondo squillo, per invito del sindaco, del capitano Aymini e dell'ispettore Medici, i lavoratori si sciolsero.

Intanto furono subito distribuite mille lire di sussidio concesse dal Governo.

Oggi i braccianti, secondo l'appuntamento datosi ieri, tornarono a radunarsi, poichè si prevedono gravi disordini. Le circostanze rimarranno immutate. Gli animi sono agitati. I braccianti dicevano ieri: « Meglio morire per palla di piombo allo stomaco che per fame. » La cittadinanza è impressionatissima.

La gran battaglia dei fiori a Parigi.

Il prossimo ricevimento all'Ambasciata italiana.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore* 4,10 *pom.* — Sono uscito in questo momento dal recinto del Bosco di Boulogne, chiuso per la circostanza, dove la battaglia dei fiori organizzata dai giornalisti parigini trovasi al diapason dell'animazione. Il vastissimo viale di Longchamps, tanto sovente citato dai romanzieri parigini, presentava un aspetto splendidamente pittoresco.

Gli oriflammi di tutte le forme e tinte più delicate alternati con le ghirlande di fiori formano come una sconfinato trionfo di colori sotto cui scorrono in quattro file migliaia di carrozze tutte inghirlandate di rose, lilla, azalee, rododendri, viole, gerani, ecc., con un effetto sorprendente.

Il Comitato ha fatto distribuire mille splendide *corbeilles* alle prime mille carrozze entrate nel recinto.

Contrariamente agli anni passati, notai moltissime carrozze blasonate ed anche più eleganza nei vestiti. La battaglia dura tuttora più che mai animata; le carrozze e la gente continuano ad entrare nel viale.

Un membro della Commissione organizzatrice che ho interrogato or ora mi diceva che calcolava che l'introito di questa prima giornata, che è quella dell'*high-life* parigina, non sarà lontano dal centomila franchi. Il prodotto netto andrà a beneficio della Cassa per le vittime del dovere. Stasera, dalle 9 alle 12, festa veneziana; domani ripetizione popolare della battaglia dei fiori ad un franco solo d'ingresso.

— La grande *soirée* che l'ambasciatore Reuman offrirà, giovedì 8 prossimo, ai membri del corpo diplomatico, si terrà nella palazzina della nostra Ambasciata. Riuscirà certamente splendida. Vi sarà terzo concerto, eseguito da eletti artisti, che il comm. Romman si compiacque anche stavolta di scegliere di preferenza fra gli italiani che qui onorano l'arte nostra.

Il ricorso dei panamisti in Cassazione.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore* 8,40 *pom.* — Eiffel, Cottu e Fontane domandano cortesi prigionieri giovedì 8 avanti mezzogiorno se non vogliono veder rigettato d'ufficio il loro ricorso, il cui dibattimento si inizierà pure in detto giorno unitamente a quello di Charles de Lesseps, contro la condanna loro inflitta dalla Corte d'Appello.

Il dibattimento durerà tre giorni e la Suprema Corte si pronunzierà forse sabato sera.

La condanna di Baudin.

Legislazione sociale in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Il Correzionale condannò il deputato Baudin alla multa di 200 franchi, e gli altri imputati a multe da 200 a 25 franchi per gli incidenti del 1° maggio.

— *Camera.* — Discutesi il progetto concernente la responsabilità per gli infortuni degli operai sul lavoro. Approvasi, dopo dichiaratane l'urgenza, l'art. 1 consacrante il principio della indennità da accordarsi agli operai rimasti vittime negli infortuni sul lavoro.

Falsificazione di grani da semina!

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Il *Journal Officiel* pubblica una circolare di Viger richiamante l'attenzione degli agricoltori sulla fabbricazione dei grani da semina.

Segnala specialmente la falsificazione del trifoglio di prato mediante della sabbia. Dice che l'Autorità giudiziaria potè stabilire che undicimila chilogrammi di sabbia quarzosa spediti dall'Italia furono venduti per grano di trifoglio.

Conflitti internazionali a Terranuova.

TERRANUOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — È scoppiato un conflitto fra doganieri e francesi riguardo all'introduzione delle merci e dell'imballaggio delle arnignate. Assicurasi che una nave inglese da guerra fu spedita sul luogo.

Un grand'incendio a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — È scoppiato un incendio nei depositi di legname al sud di Londra. Il fuoco si comunicò alle case vicine, di cui rimasero distrutte una sessantina.

Il Bollettino Militare.

(*Per telegramma da Roma — Edizione mattino*).

3, *ore* 10,30 pom.

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra*, in data questa sera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Pace, colonnello presso il forte di Altare, è collocato

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Un adolescente che uccide la fidanzata. — *(Nostro telegr., 3, ore 10,40 pom.)* — Nel pomeriggio, un giovane di diciassette anni, certo Ercole Armandi, d'agiata famiglia, si presentò al parroco di Sant'Agnese, confessandogli d'avere ucciso poco prima la propria fidanzata in un casinale fuori Porta Pia. Il parroco lo consigliò a costituirsi all'Autorità. Il giovane chiese al parroco che lo facesse accompagnare in Questura. Infatti il parroco gli diede a compagno il sacrestano, con cui l'Armandi s'avviò alla Questura, ma, giunto in vicinanza di esso, si diede alla fuga.

Intanto la Questura, avvertita di quanto era accaduto, fece indagini e trovò nel casinale indicato una ragazza diciassettenne uccisa con un colpo di rivoltella al capo. Essa aveva indosso una lettera indirizzata alla madre, in cui si diceva che uccidevasi perchè non le si permetteva di sposare l'Armandi. Però si constatò che la lettera era del carattere dell'Armandi. Pare che questi volesse uccidersi dopo l'amante, ma forse gli è mancato il coraggio. Finora l'Armandi fu ricercato invano.

MILANO. — Un suicidio per autoerotismo. — *(Nostro telegr., 3, ore 4 pom.)* — Stanotte il dottor Gustavo Sangregorio, stimato ostetrico, appena trentaduenne, ammalato d'ulcera, si suicidava mediante un autoerotismo di cianuro di potassio.

ONEGLIA. — La festa dello Statuto. — *(Nostro telegr., 3, ore 3,40 pom.)* — Domani, nella ricorrenza dello Statuto, alle 9 ant. il principe Tommaso passerà in rivista le truppe del presidio. Si fanno perciò solenni preparativi.

CUNEO. — (Nostre lettere, 2 giugno) — (Ritardato) — **Al Consiglio comunale.** — Stasera si è radunato in seduta straordinaria il Consiglio comunale, che dopo aver deliberato un concorso per la sistemazione della strada vicinale dei Trucchi, sentito una elaborata relazione dell'assessore Solari, intrapreso la discussione del progetto di un regolamento speciale pei mercati e per l'occupazione del suolo pubblico.

Il regolamento s'informa sostanzialmente a tre concetti: miglior distribuzione dei mercati, pareggiamento delle condizioni dei negozianti locali con quelle dei negozianti ambulanti mediante imposizione di una tassa a questi ultimi e miglioramento delle finanze comunali.

AGLIÈ. — (Nostre lett., 29 maggio) — **In via di progresso.** — Il nostro Consiglio comunale ha definitivamente approvato l'impianto in paese della luce elettrica. Questa importante innovazione che tiene dietro al deliberato trasloco del camposanto, la nel nuova costruzione sublime oggi ritardi causa le ingiustificate pretese del reverendo signor parroco, torna a grande onore dell'attuale Amministrazione comunale. Nè questa dorme sugli allori, chè già si parla di proposte per la conduttura nell'abitato dell'acqua potabile della fontana Morano.

STRAMBINO. — (Nostre lettere, 1° giugno) — **Mercato dei bozzoli.** — Col giorno 5 prossimo giugno si aprirà (anno secondo) in Strambino il mercato dei bozzoli.

Per essere questo Comune centro di molti vicini paesi nei quali si attende su scala piuttosto vasta all'allevamento dei bachi da seta, la località destinata al mercato adattatissima (portici e piazzale del palazzo municipale), tenuto conto della agevolezze che verranno fatte tanto ai venditori come ai compratori dell'esenzione dei diritti di piazza per la merce esposta in vendita e finalmente dei 10 premi da L. 5 caduno accordati, per estrazione a sorte, agli accorrenti, si può con ragione sperare in quest'anno un concorso di molto maggiore a quello, benchè già soddisfacentissimo, dell'anno scorso.

SPORT

Le corse al Gerbido.

L'ultima giornata.

Una grave disgrazia.

La Società delle Corse, aggiungendo alla proposta della Società degli *Steeples*, aveva accettato di dedicare l'ultima riunione ad una corsa di ostacoli, ed ora ben lungi dal supporre che questa corsa riuscisse una delusione pel pubblico, tanto meno poi poteva prevedere una giornata così piena di contrarietà e di emozioni penose come fu quella di ieri.

Il concorso di pubblico nel *pesage* e nella *pelouse* non fu abbondante come nelle precedenti giornate, ma fu elegante; la musonería pareva incombesse su quella folla per solito estanto animata; di più un temporalone era allo visto ed era di incubo per tutti, quantunque offrisse uno spettacolo pittorescamente bello; il vento soffiava forte e uno dei neri nugoloni meno lontani cominciò a mandare traversalmente una sprozzatina sul Gerbido. Fu un foggi foggi nelle tribune e negli eleganti *buffets* del signor Porrazzi.

Intanto il programma delle corse si andava svolgendo; la prima corsa, *Steeples*, ebbe luogo senza inconvenienti, ma fu di mediocre interesse; su sette iscritti corsero soli tre cavalli, uno dei quali rifiutò un salto e rimase molto indietro.

Fra la prima e la seconda giungono e prendono posto nella tribuna reale la principessa Isabella col principino Ferdinando; poco dopo la principessa Laetitia.

Il temporale è sempre minacciosissimo, ma non scende molta pioggia, la quale però tiene la gente appollaiata sulle tribune.

Le due corse seconda e terza, *Venaria* e *Steeples*, determinano il malumore nel pubblico, perchè tutti i numerosi cavalli iscritti, meno uno per corsa, si ritirano, eppure i due cavalli presentati alle *Start*, dichiarati *walk overs* per un articolo del regolamento, entrano nella pista, fanno il salto di una sola staccionata e si ritirano.

È facile comprendere come ciò, per quanto regolamentare, torni poco gradito al pubblico, e come questo, specialmente della terza tribuna e della *pelouse*, abbia dimostrato il suo malcontento coi fischi.

Ma a dare un'irritante e dolorosa impressione ecco la quarta corsa, *Generale Colli*. Su 14 iscritti, mucchi mute, corrono 5 cavalli; tutto pareva dovesse ristabilire un po' di interesse nella gara, ma al secondo giro avviene una grave disgrazia.

Bisogna sapere che nella pista gli ostacoli non giungono che a metà larghezza; per evitare che all'ultimo momento davanti all'ostacolo i cavalli a retino per rifiutarsi al salto, furono posti sull'asse della pista due ripari simili a due enormi cavalletti.

Essi, a quanto ci si assicura, sono costruiti a seconda del modello prescritto dal regolamento, ma è un modello così illogico che non si sa comprendere come sia stato sanzionato, specialmente in vista dei gravi pericoli che presenta. Il cavalletto è alto più di due metri, la trave traversale poggia su due pali infitti nel terreno, ma in due testate della trave sporgono dai pali all'altezza del cavaliere per più di mezzo metro.

Avviene che il cavallo *Orvieto* di Cacace, giunto presso alla staccionata che sta proprio sul davanti delle tribune, quando è vicino a questo riparo con una mossa rapidissima e violenta schiva l'ostacolo passando rasente al primo palo del riparo. Il fantino Herbart Corbin, che era sull'*Orvieto*, dà così violentemente del capo nella testata sporgente della trave che rozzola di sella e si raggomitola su se stesso e rimane come corpo morto nel centro della pista.

Dalla folla, a questa vista, parti un grido di terrore; frattanto gli altri cavalli saltano l'ostacolo; accorrono persone a sollevare l'infelice, che vien portato di peso nel *pesage*, dove vien posto sul carro-ambulanza dell'Ospedale Mauriziano in uno stato gravissimo. Il poveretto ha una terribile frattura sotto l'orecchio sinistro; gli prodigano i primi soccorsi dei dottori Rodina, Galeazzi e Perrero; il carro col dottore Galeazzi conduce il Corbin al Mauriziano.

Il tristissimo spettacolo desta, come è naturale, un senso di terrore, pel quale molte signore svengono, moltissime impallidiscono; in tutti è la costernazione; quasi tutti vanno a rianimarsi con qualche bicchierino di liquore nel *bazar*.

Il Corbin è giovane di 23 anni, è inglese, ed attualmente era al servizio di Cacace a Pisa.

Abbiamo telefonato stamane alle 10 all'Ospedale Mauriziano per sapere sue nuove, e ci hanno risposto che il poveretto è sempre in gravissime condizioni per la congestione cerebrale manifestatasi.

Torniamo alle corse. Come è facile immaginare, ogni entusiasmo è cessato; quasi, molti anzi abbandonano il Gerbido, cosicchè l'ultima corsa *Military* ha luogo fra la indifferenza di tutti.

In conclusione la giornata sportivamente fu priva di interesse e fu pel suo esito disgraziata.

Crediamo perciò che l'esperimento di quest'anno consiglierà la Società delle corse ad abbandonare questo corso della Società degli *Steeples*.

Ecco l'esito delle corse:

Premio Stupinigi (*Gentlemen*). — L. 1500 per cavalli da caccia. — Distanza metri 2700 con nei steps.

Corrono: *Espérance*, di Trais — *Hurrah*, di Gallina — *Fuso*, di Caporale Peppino.

Giungono:

1° *Hurrah* (sig. A. Ferrati), S. Enea Gallina.

2° *Fuso* (sig. A. Cinatro), Caporale Peppino.

Espérance scartato.

Vinto per sei lunghezze.

Totalizzatore L. 21. Piazzati: *Hurrah* 9, *Fuso* 5.

Premio Venaria Reale (*Steeple-chase*). — L. 1500 per cavalli da caccia. — Distanza metri 2700 con 9 ostacoli.

Comarilla (proprietario), sig. F. Tesio *face walk over*.

Premio della Società degli « Steeple-chases ». — L. 2000 per cavalli d'ogni paese. — Distanza metri 3200 con 11 ostacoli.

Oliviero (Hagger), Stad. Oliviero, fece tutto il corso.

Premio Generale Colli (*Handicap*). — L. 2000, per cavalli d'ogni paese. — Distanza metri 3000 con cinque steps.

Corrono: *Melèagre*, di Birago — *Ethelred* di Strigelli — *Lufra*, di Ranucci — *Orvieto*, di Cacace — *Almaviva*, di V. Sambuy.

Giungono:

1° *Mild grc* (Cg. 82) (Pounè), march. Birago;

2° *Ethelred* (Cg. 73) (Parsons), sig. Strigelli;

poi *Lufra* (62); *Orvieto*, scartato; *Almaviva*, formato.

Vinto per quattro lunghezze; un'incollatura dal 2° al 3°.

Totalizzatore L. 11. Piazzati: *Melèagre*, 6; *Ethelred*, 6.

Military (*Steeple-chase*). — L. 1500, per cavalli appartenenti ad ufficiali del regio esercito. — Distanza metri 2900 con nove ostacoli.

Corrono in due soli.

Giungono:

1° *Nichette* (Proprietario), sig. tenente Caprilli;

2° *Miss White* (id.), sig. tenente B. Rubiu de Cervin.

Vinto facilmente per venti lunghezze.

Le feste e i Congressi di Alessandria.

Il Concorso delle cavalle fattrici.

Alessandria, 3 giugno.

(Gazzettino) — Il Concorso di puledre e cavalle destinate alla riproduzione, promosso dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, ebbe un risultato soddisfacente.

Ieri mattina ebbe luogo la distribuzione dei premi coll'intervento del prefetto, del sindaco, del generale Sterpone, della Giunta municipale e di un pubblico numerosissimo.

Il nostro deputato Frascara pronunziò un brillante discorso lodando gli espositori e dimostrando quanta utilità possa derivare all'agricoltura da un razionale allevamento di cavalle e puledre. Il discorso dell'onorevole Frascara venne accolto da grandi applausi.

Ecco come vennero distribuiti i premi:

Classe I. — 1° premio: cavalla *Pessimma*, del marchese Luigi Medici (Venaria Reale); 2° *Emilia*, del geom. Gaudio Paolo (Casalmonferrato); 3° *Carmen*, del signor Capra Onesto (Castelceriolo).

Classe II. — 3° premio: *Morella*, del marchese Medici. — Il primo ed il secondo non vennero assegnati.

Classe III. — 1° premio: *Norma*; 2° *Ida*, marchese Medici; 3° *Cita*, signor Francesco Bruzzi (Castelceriolo); 3° *bis*: *Julia*, cav. Rey Camillo (Trofarello).

Classe IV. — 1° premio: *Stacia*; 2° *Paroma*, marchese Medici; 3° *Nailes*, Conelli Deprosperi (Connriano-Novara); altro 3° *Stella*, avv. Borgogna Francesco (Vespolate); altro 3° *Nina*, Segrè Francesco (Vespolate); altro 3° *Amina*, conte Lovera di Maria (Casalmonferrato).

Classe V. — 1° premio: *Stellina*, cav. Sanguinico Carlo (Tortona); 2° *Cita*, marchese Medici; 3° *Linda*, Cravenna Alessandro (Castelceriolo).

Le corse velocipedistiche ad Alessandria.

Secondo giornata.

Alessandria, 4 giugno.

(Gazzettino) — Il concorso è stato immenso. Il vasto velodromo era gremito di popolo di ogni ceto. L'aspetto era imponente.

Ecco il risultato delle corse:

Gara Juniori. — Premi 3 medaglie. Giunsero: 1° Tardy Michele, di Torino — 2° Ginnasi Annibale di Firenze — 3° Greco Arturo, di Milano.

Corsa Incoraggiamento. — Premi 4 medaglie: 1° Berruto, di Alessandria — 2° Cornaglia, di Alessandria — 3° Airaldi, di Milano — 4° Ruggeroni, di Novara.

Corsa Internazionale. — Premi L. 4000 — Corsero fra gli stranieri: Medinger, Cassignard, Begnis, Snob, Marchand. Vissero tutti i premi gl'italiani: 1° Atalmo, di Roma — 2° Russ III, di Milano — 3° Dani, di Firenze — 4° Buni, di Milano.

Campionato sociale. — 1° Cornaglia — 2° Rono.

Premio Alessandria. — Corsero i forestieri. Vissero: 1° Cantù, di Milano — 2° Cassignard — 3° Medinger — 4° Dani, di Firenze.

Corsa di cassinazione. — Premi L. 300 — Corsero i forestieri. Vissero: 1° Navolari — 2° Meroschi — 3° Genta — 4° Marchand — 5° Jamin.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Torino, 30 maggio 1903.

« *Egregio signor cav. Giuseppe Pistrasata,*
agente generale della Gresham *pel Compartimento del Piemonte e Liguria.* Torino.

« La prontezza con la quale l'egregia Direzione della Compagnia inglese « The Gresham » ha disposto pel pagamento del cospicuo capitale assicurato dal preluto comm. Zaverio Coste, mio rimpianto marito, a favore delle sue figlie (e ciò un anno appena dalla data dell'assicurazione) con polizza N. 338166, fa sì che io sento il dovere di porgere a quella Direzione i più vivi ringraziamenti. — A nome anche delle mie figlie mi è grato di poter così rendere un sincero omaggio alla perfetta lealtà ed equità onde quella rispettabile Società va, fra le sue consorelle, così giustamente onorata e distinta.

« Prego la S. V. compitissima di porgere alla lodevolissima Direzione italiana l'espressione di questi miei sentimenti nonchè quella della mia riconoscenza.

« Coi miei distinti ossequi.

« *Devotissima:* Elisa Costa Vivaldi. »

La vita che si vive

Ancora il totalizzatore elettorale.

Ricevo dall'egregio signor Amedeo Villanis, che come tutti sanno è il gran sacerdote del totalizzatore, la seguente gentilissima lettera:

« Torino, 31 maggio 1903.

« *Egregio* Io per tutti.

« Permetta ch'io la ringrazi anzitutto di aver correttamente rilevato l'idea abbozzata fra un crocchio di amici circa l'impianto d'un totalizzatore elettorale per le prossime elezioni comunali; e delle parole lusinghiere ch'ella ha avuto per me nel suo paragrafo della « Vita che si vive ».

« Colgo poi l'occasione per dirle che, ove si ottenga il necessario consenso dell'Autorità competente, e qualora non venga meno l'appoggio premioso della Stampa, l'originale progetto avrà la sua attuazione a totale beneficio dei nostri poveri a seconda delle norme generali ch'ella ha chiaramente esposte nel suo citato paragrafo.

« Ove si ponga mente al numero considerevole dei candidati al seggio di consigliere comunale ed all'animazione crescente, la quale fa prevedere che la battaglia elettorale sarà vivissima, è facile dedurre le più liete previsioni circa all'esito finanziario di questo *Totalizzatore elettorale* in cui si fondono l'idea del diletto e dell'utile individuale con quella della beneficenza, sempre benevisa al pubblico torinese.

« Riservandomi comunicarle al più presto il nome dei componenti la Commissione e le norme che regoleranno il funzionamento del detto totalizzatore, mi onoro sottoscrivermi

« *Devotiss.:* Amedeo Villanis. »

Dal canto mio sono lietissimo che la proposta si vada concretando e che per conseguenza una nuova fonte alla beneficenza si apra con questo totalizzatore elettorale.

Debbo ancora aggiungere che mi sono pervenute molte altre lettere d'incoraggiamento per..... l'incoraggiamento di questa novità, il che prova che la proposta ha attecchito; ed io ringrazio per ciò lo spirito di beneficenza che è nel cuore di tutti i torinesi. Non posso pubblicare queste lettere perchè contengono proposte varie che renderebbero forse troppo complicato il sistema di scommesse, il quale, secondo me, deve essere invece semplicissimo.

Ne riparlerò.

* * *

Vita che si viveva quattro secoli fa.

Mi capita sott'occhio una ricerca storica, dalla quale risulta che sorta di progresso abbiamo fatto in quattro secoli: si è trovato la contabilità esatta della spedizione di Cristoforo Colombo quando andò a scoprire l'America.

La spedizione costò in moneta di quei tempi 1,440,000 *maravedis*, corrispondenti ad appena 80,000 delle nostre lire. (Gli spagnuoli amavano anche allora illudersi con le cifre grosse!)

Lo stipendio del grande ammiraglio sapete quale era? 61,500 di questi *maravedis*, cioè 1600 lire delle nostre attuali: la paga di un galoppino postale che tante volte non scopre un..... indirizzo; lo stipendio dei capitani delle due altre caravelle era di 600 lire, i marinai avevano 12 lire al mese!

In complesso adunque con 86,000 lire Colombo scoprì l'America; adesso una questa somma non si scopre neanche un..... monumentino.

* * *

Una scultore nell'imbarazzo.

Io non so quale sia il suo nome, ma non fa nulla; basti sapere che è lo scultore il quale deve fare la statua di quello scrittore genialissimo che fu Enrico Murger, l'autore della *Vie de Bohème*, che tutti conoscete.

Causa dell'imbarazzo dello scultore è l'aneddoto seguente:

Murger, se fu sfortunato al giuoco, lo fu altrettanto in amore. Egli si era perdutamente invaghito di Margherita Thuillier, l'attrice che creò Mimì nella *Vie*. Ma la bella non si lasciò punto intenerire dalle languide occhiate e dalle protestate appassionate del poeta; tantochè Teodoro Barrière stimò di dover perorare un po' la causa del suo collaboratore.

— Che volete! Non lo posso soffrire, — replicò Margherita, — è troppo mal vestito; ha tutte l'aria di uno spaventa passeri.

Allora, consigliato da Barrière, Murger corse da uno dei migliori sarti di Parigi e si fece fare un abito completo all'ultima moda.

Si leccava alcune della vittoria. Passarono quindici giorni e Margherita si mostrava sempre più impassibile. Murger era alla disperazione. Teodoro Barrière per consolare l'amico intervenne presso la bella una seconda volta.

— Lasciatemi stare — rispose l'attrice seccamente.

— Io lo trovo più intollerabile di prima. È troppo agghindato; Dio mio! Rassomiglia a un figurino da vetrina!

* * *

La penultima.

Papà Tupinetti va a trovare suo figlio iscritto e gli domanda:

— Come va la passate?

— Non c'è male. Stamane siamo andati alla passeggiata.

— Colla banda in testa?

— No, col berretto di fatica!

* * *

L'ultima.

Colta al volo alle corse al Gerbido degli Amoretti.

— Chi sa quanto è costata questa famosa Oca al cav. Marsaglia!

— Cinquantacinque mila lire.

— Allora quanto costerà il gallina?

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Per turare la fiasella. — Prendete dell'acqua a circa 15 gradi, fatevi disciogliere una quantità di sapone bianco, immergetevi la fiasella lasciandovela, senza toccarla, un quarto d'ora; allora quasi tutte le materie grasse si staccheranno da se stesse.

Lavate poi in quella stessa acqua, senza aggiungervi sapone, e torcete la fiasella per liberarla del resto dell'acqua.

Immediatamente preparate un'acqua tiepida, alquanto meno calda della prima, nella quale si faccia sciogliere un po' di carbonato di soda (sal di soda del commercio) 100 grammi per ogni 10 litri d'acqua, bagnatevi la fiasella agitandola perchè s'impregni bene dell'acqua, levandola subito per torcerla, come si è fatto la prima volta, poi risciacquatela nell'acqua fredda ordinaria.

La bagnatura di carbonato non solo fa sciogliere il sapone, che vi restasse aderente senza di esso, ma la rende ben netta; è però necessario di ben risciacquarla nell'acqua pura, perchè senza questa precauzione il carbonato la ingiallirebbe.

Dopo che l'avete risciacquata, mettetela ad asciugare all'ombra o in una camera leggermente riscaldata, ma non dovete esporla nè al sole nè al fuoco.

Asciugandola rapidamente, la lana si renderebbe dura, lo stesso seguirebbe stirandola con un ferro caldo.

Seguite queste prescrizioni e ne otterrete ottimi risultati.

E. Olettico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Violino.
Per oggi: (Mob) **Monoverbo:**

ELIA

ARTI E SCIENZE

Acquarellisti e pastellisti. — Sabato furono estratti a sorte fra i soci della Società acquarellisti e pastellisti i seguenti quadri della bella Esposizione:

Lilas, di G. Giani, vinto da Rabioglio Domenico — *Mattino*, di Raycend, id. da Spalla comm. Luigi — *Vecchie case*, di Sacheri, id. da Bottero cav. Giuseppe — *Studio*, di Chessa, id. da Pellegrini avvocato Maurizio — *Rose*, di Rossi E., id. da Cerlana ing. Arturo — *Ventaglio*, di Rubioglio, id. da Bottinelli Giuseppe — *Per età*, di Carpanetto, id. del conte E. Di Sambuy — *Studio*, di Cabutti, id. da Cambieri-Vegezzi cav. Carlo.

I fortunati vincitori sono pregati di ritirare entro oggi i premi guadagnati.

Società Promotrice delle Belle Arti. — La Direzione rinnova preghiera ai signori soci di voler intervenire numerosi all'assemblea generale straordinaria che si terrà venerdì, 5 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nel salone della R. Accademia Albertina, per la discussione delle proposte modificazioni allo statuto sociale, ed alla successiva adunanza generale per il sorteggio dei premi che avrà luogo lunedì 12 corrente, alle ore 9 mattina, nel salone del palazzo sociale.

Colla circostanza rinnova pure invito ai soci che non hanno ancora pagato la loro quota per il corrente anno di volere ciò effettuare al più presto, onde giusta il prescritto dell'art. 27 dello statuto, possano concorrere alla detta estrazione.

La Direzione.

Opere nuove a tutto spiano. — Decisamente le sorti volgono propizie alla *réclame*, e dal più al meno l'esempio della più stupefacente « montatura » che ricordi la storia del nostro lirico travolge tutti i musicisti a guisa di contagio. Una volta era gala se si pronunziava l'opera a cui attendeva un maestro; adesso se ne pronunziano tre e magari anche quattro in un colpo.

Infatti si è già fatto sapere che il fortunato autore della *Manon*, Giacomo Puccini, si è accordato col-l'Illica e col Giacosa per un libretto sulla *Vie de Bohème* del Murger, e fin qui la cosa è logica e naturale; ma si soggiunge che l'opera, di cui il libretto non è peranche compiuto, sarà pronta *per la fine dell'anno venturo*, così da poterla rappresentare alla Scala di Milano (?) nel carnevale 1904-05: — e questo ci sembra correre un po' la posta.

Ma v'ha assai di più.

S'era detto che Alberto Franchetti pensava prima ad una *Fernanda*, poi ad un *Chénier*; adesso si assicura che lavora attorno ad un poema sinfonico per la Società Giuseppe Verdi di Venezia e ad una prima opera, *La Fonte d'Enschir*, su libretto dell'Illica tratto inedita una seconda opera di carattere intimo su libretto del Puliè ed una terza opera di proporzioni vaste, *Maria Egiziaca*, su libretto dell'Albini e dell'Hanau. Troppa carne al fuoco e troppe ipoteche sull'avvenire. Seguitando di questo passo i maestri compositori metteranno una dozzina di opere sul telaio contemporaneamente per tagliarsi gli uni agli altri la strada e per accaparrarsi gli argomenti. Prima si moriva d'inedia, adesso si muore di pletora. Se l'arte si avvantaggi di questo sistema di produzione affannosa e forzata, ce lo dirà l'avvenire. Intanto, aspettiamo — e speriamo.

Onorificenza al Museo Mercelogico. — La Direzione del Museo Mercelogico ha ricevuto dalla presidenza della Esposizione Italo-Americana di Genova il gran diploma d'onore, la più alta ricompensa assegnata dalla Giuria a quest'Esposizione « per l'utilità didattica del Museo al commercio ed all'industria riconoscendo nel direttore prof. G. Arnaudon il padre della mercelogia in Italia ». I nostri più cordiali rallegramenti.

L'Italia Centrale durante il dominio mediceo. — Crediamo che giungerà gradito ai lettori l'annunzio che oggi, 5 corr., sarà pubblicato un nuovo volume in continuazione della interessantissima storia del risorgimento italiano intrapresa dal Tivaroni.

In questo nuovo volume il valente storico racconta le vicende della Toscana e dello Stato Pontificio durante gli anni 1815-1840, esponendo, secondo il metodo seguito negli altri, non solo le condizioni politiche, ma le condizioni economiche, sociali, letterarie dei due Stati. — Eccone l'indice:

La Toscana. — Cap. I. **La Ristorazione:** 1. Ferdinando III e Fossombroni; 2. La Antologia — Cap. II. **Leopoldo II:** Vent'anni di governo paterno — Cap. III. **La Rivoluzione:** 1. I primi passi; 2. Il Ministero Ridolfi; 3. Il Ministero Capponi; 4. La barricata Montanelli-Guerrazzi; 5. La ristorazione costituzionale [15 aprile] — Cap. IV. **Lucca.**

Lo Stato Pontificio. — Cap. I. **La ristorazione di Pio VII:** 1. Si torna all'antico; 2. La tendenza del cardinale Consalvi; 3. Il tentativo di Macerata; 4. Periodo tranquillo — Cap. II. **Leone XII:** 1. La vittoria dei retrivi; 2. I processi del cardinale Rivarola; 3. Gli ultimi anni — Cap. III. **Pio VIII** — Cap. IV. **Gregorio XVI:** 1. La elezione; 2. La rivoluzione del 1831; 3. La nuova agitazione del 1832; 4. I cenlurioni e le Sette; 5. Lo bando del 1843 e il moto di Rimini del 1845; 6. Il regno di Gregorio XVI — Cap. V. **Pio IX:** 1. L'amnistia; 2. Lenti passi; 3. Le riforme concesse; 4. Le concessioni strappate; 5. L'Enciclica del 29 aprile; 6. Il Ministero Mamiani; 7. Il Ministero Fabbri; 8. Il Ministero di Pellegrino Rossi — Cap. VI. **La Repubblica Romana:** 1. La Costituente; 2. La proclamazione della Repubblica; 3. Il governo di Mazzini; 4. L'intervento francese; 5. Il 30 aprile; 6. Velletri; 7. La missione di Lesseps; 8. Il 3 giugno 1849; 9. L'ultima difesa; 10. La ritirata di Garibaldi.

L'importante volume, di oltre 450 pagine, costerà soltanto L. 3 50 presso gli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

CRONACA

Elezioni amministrative

Parecchi giorni addietro noi abbiamo accennato ai primi movimenti che si manifestavano nel Corpo elettorale torinese per le imminenti elezioni amministrative.

Oggi dovremmo seguitare lo svolgersi di questa agitazione elettorale. Essa si è fatta e si fa principalmente in Comitati speciali sorti qua e là in diversi punti e formatisi attorno a diverse persone; si fa anche, e parrebbe con molto interesse, nei vari Circoli locali che sono in Torino.

Ma le agitazioni elettorali entro i Circoli locali hanno anche quest'anno gli stessi difetti che abbiamo notati altra volta.

I Circoli locali sorti in diversi punti della città hanno quasi tutto l'unico il carattere di un ritrovo famigliare per i soci che abitano nelle vicinanze del Circolo; perciò durante l'anno le sale di ciascun circolo sono popolate per lo più da un numero più o meno ristretto di frequentatori assidui che vi si raccolgono per scambiare quattro parole, per fare una partita a carte o tarocchi, o per giuocare al biliardo; nell'inverno, a carnovale, hanno luogo festicciuole, concerti, balli a cui intervengono in maggior numero le famiglie dei più assidui frequentatori. Sono queste riunioni piacevoli e belle per la cordialità e l'armonia, quasi per la famigliarità degli intervenienti.

Le assemblee dei Circoli locali qualche volta nell'anno, ma rarissimamente, sono convocate per discutere o patrocinare presso il Consiglio comunale l'apertura di una via, la costruzione di un ponte, di un viadotto o di una passerella, il trasporto di una stazione o il compimento di una scalinata, di un acciottolato o di una fogna. V'intervengono per lo più gli assidui e gli abitanti del vicinato, vi s'invita qualche consigliere; e queste riunioni hanno un carattere di speciale interesse locale. Non sono certo le meno utili a far conoscere i bisogni di questa o quella regione; e noi, anzi, vorremmo che esse fossero anche più frequenti e più vivaci.

Ma le grandi assemblee o le agitazioni appariscenti dei Circoli si manifestano in occasione di elezioni amministrative.

Quando queste elezioni si avvicinano si principia a tenere qualche riunione preparatoria, poi assemblee per la discussione del contegno a tenersi e del programma da far prevalere, poi altre assemblee per la nomina di un Comitato proponente, infine assemblee per la scelta dei candidati.

In queste sere le sale sono insolitamente frequentate; compaiono figure nuove, d'ogni età, d'ogni condizione, figure che da un anno non erano più state vedute al Circolo; in ogni angolo si formano gruppi e gruppetti, si adunano in crocchi quattro o cinque persone che discutono vivacemente, si compongono e si scompongono nuclei, minuscoli assembramenti. I pacifici e assidui frequentatori delle serate calme sono come travolti nella corrente e paiono essi i forestieri in mezzo a quel brusio d'alveare; i partitanti del tressette o del biliardo vedono invasi anche i loro camerini e attorniate le tavole loro; cosicchè, trascinati dall'andata e dal rumore insolito, infilano anch'essi la porta della sala maggiore e assistono a queste assemblee solenni.

Ma essi, i veri assidui, i veri frequentatori, la vera falange sacra dei Circoli, non sono quelli che formano la maggioranza in queste assemblee. Alcuni sono già smarriti nel numero nuovo!

Riaprendo ogni descrizione minuta di questo addensarsi straordinario dei Circoli torinesi in occasione di elezioni amministrative, veniamo alla conclusione, che è sempre la stessa, quasi per tutti i Circoli.

Ci è in queste occasioni una squadra volante di brevissimi e relativissimi cittadini, soci di tutti i Circoli, migratori dall'uno all'altro con una periodicità e una direttura di volo come le gru o le rondini primaverili. È questa squadra volante che costituisce la maggioranza — sempre la stessa — in parecchi Circoli, che invade una volta l'anno le assemblee, e si impone col numero e qualche volta coll'audacia ai buoni, assidui e pacifici soci frequentatori di tutto l'anno.

Per questo ragioni oranai le deliberazioni dei Circoli locali in occasione di elezioni amministrative hanno perso gran parte della loro importanza e della loro significanza. Se nelle assemblee in cui queste deliberazioni si prendono, si facesse l'elenco nominativo dei partecipanti, si troverebbe che una gran parte di questi intervengono in quasi tutti i Circoli. Perchè i Circoli rispettino tutta la loro importanza locale converrebbe che i soci dell'uno non potessero iscriversi soci ad altro Circolo. Ma se ciò farebbe acquistare sincerità e serietà alle singole assemblee locali, parrebbe d'altra parte una scortesia, farebbe perdere gran numero di soci, e parecchi Circoli andrebbero forse perduti per mancanza di iscritti.

Quest'anno il lavoro dei Circoli torinesi per le imminenti elezioni si fa pur sempre in questa condizioni si hanno alcuni nuovi portati dalle nuove squadre volanti in tutte le assemblee e fatti sentire a qualche candidatura locale per renderli accetti e perchè la bandiera di color locale salvi la merce venuta dal di fuori.

Noi teniamo in gran conto le deliberazioni dei Circoli torinesi quando hanno un carattere genuino, spontaneo e libero; non possiamo farne troppo calcolo quando il palese contraffatto per questa ingerenza delle rondinelle elettorali migratrici da Circolo a Circolo a portare dappertutto la stessa volontà e le stesse candidature.

Del resto in ultima analisi è la cittadinanza, è il Corpo elettorale che ha da decidere, e noi davanti a quella e a questo crediamo conveniente sovratutto portare le nuove candidature, giudichi il pubblico seriamente e spassionatamente i nomi che sono loro proposti: coi nomi che risulteranno più graditi alla cittadinanza compereremo alla fine la nostra lista.

In un precedente numero abbiamo pubblicato alcune candidature delle quali avevamo scritto discorrere. Erano quelle del senatore Desiderato Chiaves, dell'avvocato Cavaglià, dell'ingegnere Arturo Cerruna, dell'ingegnere Sacheri, del nob. Alessandro di Rovasenda.

Ma quest'ultima candidatura oramai è ritirata dacchè il conte di Rovasenda vi rinunziava con una cortese lettera già da noi pubblicata.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

IL FIDANZATO DI MISS ELLEN

Romanzo tradotto dal francese

Il conte d'Epirieu amava troppo il pittoresco sotto tutte le forme per non godere, da artista, degli effetti di quel quadro; involontariamente lasciò cadere la conversazione, e durante due o tre minuti i tre interlocutori s'intrattennero coi propri pensieri.

Poi l'orologio della chiesa suonò lentamente le dieci; la signora Porri porse allora la mano al giovane.

— Buona sera — ella disse. — È in un chiostro e bisogna ne seguo la regola. Vada a dormire; vedo che è stanco. Nessuno le impedisce di ritornare sovente.

— Non sono stanco — disse Alberto alzandosi. — Mi pareva, al contrario, di sentire il riposo entrare in me mentre stavo seduto presso di lei. Dio! che piacere essere in Francia, essere calmo, essere libero! Libero! Ah! la libertà è la felicità.....

— E l'amore è la schiavitù, non è vero? Vedo, in verità, che è un uomo finito! Tanto meglio per lei, forse! Arrivederci presto. Le parrà strano di attraversare una foresta dove non vi sono tigri.

— Le assicuro che se ne ho a mano, quasi tanto quanto dell'amore.

Rimasto solo, le due signore s'appressarono al tavolo, l'una per scrivere al marito, come faceva tutte le sere, l'altra per leggere, almeno in apparenza. Ma gli occhi di Maria fissavano il tappeto ed il suo volto aveva un'espressione più triste del solito.

— Debbo stimarmi ben felice, — alla disse finalmente, — poichè, in verità, io sono libera e sento rispetare da tutti che la libertà è un sommo bene. Che ne pensi, Teresa?

— Povera libertà! Quante sciocchezze si dicono e si scrivono in tuo nome! Il mio amico, che pure è un uomo intelligente, ne ha detta una; però per lui vi sono le circostanze attenuanti, perchè ha sofferto molto, non di aver perduta la sua libertà, ma d'aver avuto un cattivo padrone, ciò che è anche più doloroso, sia in politica che in amore.

— Si può sapere chi fu quel tiranno?

— Una donna indegna di lui che lo aveva attratto in trappola e di cui egli era pazzamente innamorato. Senza mio marito, che gli aveva salvato la vita prima e che, poi, lo fece partire per le Indie, il disgraziato giovane avrebbe dato il suo nome a quella donna. Ma ti racconterò domani tutta quella storia, che ti sorprenderà meno di un'altra, per troppo!

— Ebbene, gli uomini sono davvero felici! Quando vedono che si sono ingannati e che il loro avvenire è minacciato, salgono in vapore e vanno a vivere più o meno a lungo, secondo la loro costituzione, in contrade popolate di donne gialle o verdi. Poi quando, a forza di giallo e di verde, hanno dimenticata la donna bianca, ragione di tutto il male, ritornano tranquillamente a casa loro guariti e pronti a ricominciare. Francamente, è comodo!

— Bambina! Si pagherebbe il posto per sentire le belle cose che dici! Quando conoscerai meglio la vita, saprai che il trattamento, in fondo abbastanza duro, di cui hai fatta la descrizione, ben di rado è necessario. Pochi uomini hanno tanto cuore, tanto entusiasmo, tanta ingenuità perchè si sia obbligati di prescriverglielo. Ma coloro che l'hanno seguito non sono, come in dici, pronti a ricominciare, e credo bene che il signor d'Epirieu non ricomincierà, lui.

— Si direbbe che te ne dispiaccia.

— Sì, per la donna che avrebbe potuto amare e di cui avrebbe fatto certamente la felicità. Per quella donna mi dispiace che la facoltà di amare sia morta in quell'uomo tanto leale e tanto buono. Ma ciò che è fatto è fatto, e noi non possiamo rimediarci. E adesso, cara Maria, lasciamo a parte la filosofia e andiamo a letto. Che domani quei begli occhi non siano tristi.

CAPITOLO IV.

La baronessa di Thoiras era la figlia unica del marchese di Jarville, dist

E a noi rincresce questo ritiro, perchè eravamo certi che nella cittadinanza torinese il nome del Rovasenda avrebbe incontrato molto favore. Già distinto funzionario nella magistratura, dove in pochi anni aveva mostrato molto ingegno e aveva fatto rapido cammino, ritirato poi da questa carriera, attende oggi, come amministratore delle Opere Pie di San Paolo e di altri Istituti, a prestar opera gratuita e intelligente a pro de' suoi concittadini. Giovane ancora, renderà sicuramente eccellenti servizi negli uffici pubblici.

Assicurata e plaudita dappertutto sono le candidature del senatore *Chiaves* e dell'avvocato *Cavaglià*. Molto cammino ha fatto quella dell'ing. *Arturo Cevisma*, simpatico e intelligente concittadino che ha un bell'ingegno, una grande indipendenza e molto tempo da dedicare ai nostri interessi torinesi. L'attività, l'intelligenza e la indipendenza dell'avvocato *Devecchi* promettono anche una buona riuscita a questa candidatura. Regge finora assai bene la candidatura dell'ing. *Sacheri*.

Oggi si sono aggiunte fra le nuove candidature quella dell'ing. *Fettarappa*, professore alla Scuola d'applicazione degli ingegneri e testè nominato amministratore dell'Opera pia di San Paolo; quella dell'illustre professore senatore *Biscossero*, la quale ha però il torto di essere vivamente patrocinata dal radicale consigliere Goldmann e dalla famosa massonica cassa e fosse candidatura esclusivamente di loro.

Si fa anche il nome dell'avv. *Palestrino*, egregio alpinista, ma la cui carica di segretario della Camera di commercio, alla dipendenza di altri consiglieri, rende, per avviso di molti, moralmente incompatibile la sua posizione nel Consiglio comunale; parlasi dell'ing. *Sclopis*, scelta o settima candidatura nata dalla feconda regione di Borgo Dora; dell'avv. *Farroglio*, professore straordinario da molti anni nella nostra Università; del comm. *Pagano*, dell'ing. *Lonio*, del signor *Turco*, del signor *Onufrio*, socialista, ecc., ecc. E altri nomi usciranno ancora.

Noi segnaleremo tutte le fasi di questo movimento elettorale, e saremo tanto più lieti quanto più la cittadinanza mostrerà di prendere interesse ai suoi vitali interessi e alla scelta dei suoi rappresentanti.

***

Sabato i giornali clericali pubblicano la loro lista di candidati: sono dodici, tutti nomi nuovi, esclusivamente clericali; non accettano dei 14 consiglieri scadenti che un solo — il senatore prof. Bruno; escludono tutti gli altri 13 consiglieri scadenti, nessuno eccettuato.

Respingono, manco male, qualsiasi nome nuovo che sia comparso sui giornali liberali in questi giorni, e pubblicano 12 candidature che rappresentano per la maggior parte altrettanti Carneadi.

La pubblicazione della lista è accompagnata sui fogli clericali — su uno in particolar modo — da una scrpa di insolenze gratuite e volgari, specialmente all'indirizzo della *Gazzetta Piemontese*, che non si sarebbero mai aspettato da persone anche mediocremente educate. Senonchè, come dicono giustamente quei nostri avversari, la botte dà del vino che ha, e la loro botta non può dare di meglio.

Del contegno del partito clericale noi siamo contenti; così avremo posizioni chiare, nette, precise.

I clericali aspramente e violentemente attaccano la Massoneria. Ma con quale scopo? Essi non lo nascondono: alla Massoneria non vogliono che si sostituiscano i veri cittadini indipendenti, l'elemento civile liberale; ma vogliono che su tutti prevalga il partito intransigente clericale.

La Massoneria rossa dovrebbe, secondo i fogli reazionari, lasciare il passo alla setta reazionaria.

Ora, francamente, tra Massoneria rossa e Massoneria nera, noi preferiamo apertamente un terzo grande partito, che crediamo costituisca la grandissima maggioranza dei nostri concittadini: vogliamo dire il partito dei cittadini liberali, onesti, indipendenti, che non hanno bisogno di segretumi notturni e di loggie massoniche per fare il bene, per dire il vero, per promuovere il progresso e per ottenere la giustizia; ma quello che parlano e vogliono lo dicono e lo domandano a viso aperto e alla luce del sole.

Epperò noi ci troviamo a nostro pieno agio nel combattere così contro il prete rosso come contro il prete nero, *arcades ambo*, tanto quello che si raccoglie nella segreta conventicola a scopo di mutua conversazione, quanto quello che, abusando del nome di una religione santa, vuole penetrare nelle coscienze, dominare nelle famiglie, distruggere la patria e ripiantare il potere temporale.

Meglio così, ripetiamo: la sfida inurbana e provocante del partito clericale deve essere accolta con coraggio e fiducia dalla civile e liberale popolazione torinese. Avanti adunque!

I Circoli e le elezioni. — *Confederazione generale di M. S. fra militari ed operai.* — Il Comitato elettorale liberale sedente presso la Confederazione generale fra militari ed operai (via Po, 34) in una assemblea generale tenutasi la sera del 2 col concorso di oltre duecento adesionisti di ogni ceto e colle rappresentanze di *trentadue* Società operaie della città e del suburbio, dopo animata discussione, deliberava all'unanimità di appoggiare nelle prossime elezioni amministrative la seguente lista di candidati:

Consiglieri da rieleggere: 1. Compans di Brichanteau marchese Carlo — 2. Plana comm. Giovanni — 3. Lessona comm. prof. Michele, senatore — 4. Demichelis comm. avv. Giuseppe — 5. Badano commendatore Enrico — 6. Bruno comm. dottor Lorenzo, senatore — 7. Corsi di Bomasco conte Gladiolo — 8. Gioberti comm. avv. Emilio — 9. Bertetti cav. avvocato Pietro — 10. Ferraris comm. ing. Galileo.

Consiglieri nuovi proposti: 11. Chiaves comm. avvocato Desiderato, senatore — 12. Devecchi avvocato Giuseppe — 13. Sacheri ing. cav. Giovanni — 14. Turco Giuseppe, ufficiale di posta — 15. Certana ingegnere Arturo.

— *Comitato degli insegnanti municipali per le elezioni amministrative.* — Gli insegnanti municipali di Torino, riuniti in numerosa assemblea, hanno proclamato a grandissima maggioranza le seguenti candidature per le elezioni comunali:

Degli uscenti d'ufficio: Gioberti comm. avv. Emilio — Ruscalla cav. prof. Costanzo.

Nuove candidature: Cavaglià avv. Enrico — Palestrino avv. cav. Paolo — Sacheri ing. prof. cav. Giovanni.

— *L'Associazione Farmaceutica Professionale Piemontese*, in seduta straordinaria del 3 giugno, all'intento di affermarsi anch'essa nelle prossime elezioni amministrative, raccomanda vivamente a tutti i colleghi i seguenti candidati:

Per il Consiglio comunale: Avv. Enrico Cavaglià — Avv. Giuseppe Devecchi — Ing. Giovanni Sacheri — Ing. Vittorio Sclopis — Avv. Pietro Bertetti — Cav. Paolo Palestrino — Ing. Arturo Certana.

Per il Consiglio provinciale: Cav. Giacomo Burdo — Comm. Giuseppe Montaldo.

Il segretario CARLO CHIAVEFATTO. — *Il presidente* CLEMENTE VIALE.

— *Circolo Porta Susa e Borgo San Donato.* — È indetta pel giorno 6 giugno corr., ore 9 pom., l'assemblea generale dei soci coll'ordine del giorno: Elezioni amministrative.

La Banda municipale di Torino alla Ciotat.

Marsiglia, 2 giugno.

(DISPACCIO) — Ieri la Banda municipale di Torino ha lasciato Marsiglia al tocco per recarsi alla Ciotat, dove quella colonia, insieme alla Municipalità, avevano mandato a Marsiglia una delegazione per pregarla di farvi una tappa. Essendo giorno quasi festivo, quella piccola località aveva assunto un'aria di festa, e le bandiere delle due nazioni sventolavano alle sedi delle varie Società e dei pubblici edifici. Il nostro regio console generale aveva inviato ad accompagnare la Musica colà, e vi fu ricevuto dal *sindaco*, dall'agente consolare d'Italia signor Daniel, e dalle presidenze delle varie Società italiane, alla testa delle quali figurava il signor Appendino, presidente della Società filodrammatica italiana, iniziatrice dell'invito. Due concerti sono stati dati dai torinesi nel pubblico giardino, applauditissimi dall'intera popolazione che vi si era recata. L'entrata era stata fissata a trenta centesimi a profitto della Cassa di beneficenza italiana di colà.

Alla sera il signor Appendino riuniva il Corpo musicale, il console, le Autorità locali e le rappresentanze della Stampa italiana e francese nella vasta sala della sua Società, dove un pranzo era stato imbandito e al quale il console italiano pronunziò un applaudito discorso, rivolgendosi prima in francese alle Autorità municipali, poscia in italiano ai suoi connazionali per felicitarsi dei buoni rapporti esistenti fra quella popolazione e ringraziando la Musica di Torino di aver appagato il loro desiderio recandosi a quell'invito. Due belle corone venivano offerte alla Musica in ricordo di quella festa.

Stamane partenza alle 8 direttamente per Montecarlo, essendosi soppressa la fermata a Tolone per motivi di convenienza. La popolazione li ha accompagnati sino alla stazione, freneticamente applaudendo all'Italia ed agli italiani.

La partenza dei principi di Monaco. — Il principe e la principessa di Monaco partirono, senza preannunciarmi, alle ore 2,10 pom. di ieri, domenica, col diretto N. 1, per la linea di Modane-Parigi.

La principessa Letizia e il Duca d'Aosta accompagnarono e salutarono alla stazione i principi partenti.

La rivista delle truppe. — Favorita da un cielo limpidissimo, la rivista delle truppe per la festa dello Statuto ebbe ieri mattina un esito felicissimo. Una folla enorme si andava addensando fin dalle otto in piazza Vittorio, in via Po e in piazza Castello, dove alle 9 1/2 circa aveva luogo la sfilata. Molti balconi erano addobbati, tutti erano gremiti di gente, fra cui davano una particolare animazione le signore con le loro toilette d'estate e gli ombrellini multicolori.

Dalla storica loggia dell'Armeria Reale assistevano alla sfilata la principessa Letizia, le principesse Isabella ed Elisabetta, duchesse di Genova, ed il principino Ferdinando.

La rivista era passata dal Duca d'Aosta, che aveva preso posto per la sfilata a fianco del padiglione eretto in piazza Castello per le Autorità. In questo padiglione c'erano infatti gli assessori Gioberti, Tacconis, Fontana, Perrone di San Martino, il cav. Pugliese, consigliere di prefettura, ed altre Autorità. Faceva servizio d'onore il corpo dei pompieri comandati dal cav. Todo.

Le truppe sfilarono in buon ordine e furono encomiate dal Duca d'Aosta. Dopo la sfilata esse presero posto nella stessa piazza, in via di Po ed in via Carlo Alberto e presentarono le armi al Duca durante il tragitto da piazza Castello al suo palazzo.

Il 61° fanteria al campo. — Questa mattina verso le 4 è partito pel campo di San Maurizio, dove si reca alle esercitazioni di tiro di combattimento, il 61° reggimento fanteria di stanza nella nostra città. Il 61° rimarrà al campo circa 20 giorni.

Premiazione. — Ieri al teatro Vittorio ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali e festive municipali e del Liceo Musicale.

Alla funzione presero parte le Autorità municipali e scolastiche e un pubblico straordinario.

Gli allievi del Liceo Musicale con un'ottima orchestra, scelti cori e col gentile concorso della banda del 71° fanteria eseguirono un applaudito programma musicale, replicando, fra altro, un bellissimo coro del maestro Thermignon.

L'assessore Gioberti parlò applauditissimo, con allusioni alla scelta della ricorrenza della festa dello Statuto, e fece vivi encomii agli alunni premiati, in parte laboriosi operai e guardie civiche; fece un encomio lusinghiero per la cooperazione della brava banda militare, e con una ispirata chiusa patriottica inneggiante alla patria ed al Re pose termine fra l'entusiasmo del pubblico alla bella funzione.

Dighino Succi (Ospizio di Carità, via Po, N. 33). — Ecco il bollettino medico giornaliero di stamane, ore 9 ant.:

2ª giornata di digiuno: Polso 60 — Temperatura 36-9 — Respirazione 20 — Dinamometria 41 — Peso kg. 65,400 (peso della prima giornata kg. 68,900) — Acqua ingerita naturale 60 — Id. id. fonte Fiuggi c. c. 200 — Stato generale buono.

Nella giornata di ieri il Succi ha continuamente parlato, senza mostrare alcun segno di fatica, coi numerosi visitatori, ed è sempre stato di buon umore.

Firmato: ADOLFO GALIMBERTI — *Dott.* SARDINI.

Morte improvvisa. — Ieri mattina, verso le ore 5, alcuni terrazzani videro nei pressi della fabbrica Fornara al Lingotto un uomo assai male in arnese, cogli indumenti inzuppati d'acqua, che pareva uscito da una barriera, al reggersi malamente sulle gambe e pareva sofferente. Ad un tratto lo videro barcollare un momento, indi cadere a terra. Fu subito avvicinato da pietosi persone e sollevato, ma ogni loro premura fu inutile, egli era morto. Dopo le constatazioni di legge, l'Autorità giudiziaria ne fece portare il cadavere alla camera mortuaria del Lingotto, e se non verrà conosciuto così, sarà trasportato nella camera di via Cuneo. Dimostra di aver l'età di 55 anni circa.

Disgrazia gravissima. — Ieri, verso le 3 3/4, il signor B. E., d'anni 31, abitante in piazza Bodoni, sul ponte Vittorio Emanuele I volle discendere dalla tranvia a vapore che veniva da Sassena, ma nella discesa sventuratamente perdeva l'equilibrio. Caduto a terra, rimaneva colla gamba sinistra sul binario; le ruote di alcuni carrozzoni che seguivano lo passarono addosso e gli la fratturarono orribilmente. Passava di là in quel momento il cav. Carlo Rognone, direttore della farmacia dell'Ospedale di San Giovanni, il quale, fatta subito fermare la sua carrozza, vi adagiò dentro il disgraziato signore e lo portò egli stesso all'Ospedale, dove i medici giudicarono necessaria l'immediata amputazione della gamba offesa. La dolorosa operazione durò circa due ore.

Suicidio. — Ieri, alle 2 pom., il negoziante salsamentario signor F. L., la cui bottega è in via Mazzini, si è suicidato nella sua abitazione con tre colpi di rivoltella in bocca. Si ignorano le cause della terribile determinazione.

« Calcolque sauva ». — A proposito della disgrazia avvenuta giovedì mattina a quelle quattro disgraziate ragazze, delle quali purtroppo una perì, il signor Bosio ci scrive che « chi aveva salvato la Gallo fu il Bosio senza l'aiuto dei fratelli Franchino. Anzi i fratelli Franchino accorsero alle grida delle ragazze, ma il sottoscritto solo l'aveva di già salvata.

« Bosio Giuseppe. »

Un piccolo incendio. — L'altro ieri si sviluppò il fuoco in due soffitte della casa Pinchia sul corso Vittorio Emanuele N. 62, abitata in certo Piraglia Paolo, bidello dell'Istituto Sommeiller. Accorsero pompieri e guardie municipali dalla vicina caserma Monviso e dalle Finanze e fecero del loro meglio per limitare il danno quanto era possibile. Dopo un'ora buona di assiduo lavoro, il fuoco era completamente spento colla distruzione di una ventina di metri di tetto, oltre alle poche suppellettili che arredavano le due soffitte. Il proprietario è assicurato.

Matrimoni di Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 28 maggio al 3 giugno 1893.

Ghebard Fr., meccanico, con Vercellone Luigia.
Delpiano Giac., contadino » Devincenti v. Ceriglione.
Villata Giac., falegname » Blasi Vitt. ved. Sosia.
Prandi M., comp.-tipogr. » Guglielmi Sabina, sarta.
Borgna Pietro, salciaiolo » Porta Maria, nocca.
Bolocco Michele, sellaio » Reggo Rosalia, sarta.
Mascotta Giac., calzolaio » Gatti Ott., spazzettaio.
Gastaldi Carlo, muratore » Bertolino T., tessitrice.
Castigliano F., conciatore » Balma Giac., tessitrice.
Sogno Giac., proprietario » Fasolio Rosa.
Richetti Pietro, contabile » Pavan Emilia.
Bianzino Paolo, fonditore » Tessore M., tessitrice.
Borretta Giov., meccanico » Oselin Virginia, pasam.
Gioia Battista, commesso » Dalbesio Margherita.
Robba Giov., armaiuolo » Oddone Eugenia, sarta.
Bovero Agostino, calder. » Garzena Maria, pellico.
Cortese Domenico, panatt. » Fervari Carolina, sarta.
Francese Giuseppe, calzol. » Forno Caterina, cuoca.
Picca Tommaso, famiglio » Regis Margherita, cuoca.
Bertolini L., agg. giudiz. » Re Giuseppa.
Rugni Vincenzo, fuochista » Chiesa Rosalia.
Chave Andrea, tappezz. » Tois Rosa, sarta.
Vitrotti C., impiegato » Bottino M. v. Negro.
Bori Pietro, impiegr. mun. » Fossati Antonia.
Bianchi Angelo, comm. » Fabris Teresa, sarta.
Nicola Giovanni, fondit. » Marisengo Maria, neg.
Pilutin Antonio, tintore » Ghiglione Giov., tessitr.
Ricci avv. Giu., pittore » Carnole Maria.
Massaera Carlo, sarto » Raimero Emilia, tessitr.
Rossi Gius., scult. legno » Levera Carol. v. Ricca.
Cibrario Vittorio, carrett. » Pochettini Dom., giard.
Luzzi Fem. Mario, proj. » Anania Maria.
Gallardi Carlo, cuoco » Barberis Virginia, sarta.
Vitrotto Mich., cons. vett. » Vitrotto Vittoria.
Capirone Gaspare, mecc. » Rufino Teresa.
Carola Alessandro, tipogr. » Manzoni Albina, ombr.
Protti Pasquale, muratore » Gennaro D., op. in cot.
Ruvelli Stef., verniciatore » Vittone Carol., ricamatr.
Nasi Giuseppe, mugnaio » Berta Anna, cameriera.
Taschero Lor., lattoniere » Catrastellero Margher.
Bonnepart Ant., impiegato » Passera Lucia.

STATO CIVILE. — Torino, 3 giugno 1893.

NASCITE: 16, cioè maschi 5, femmine 11.

MATRIMONI: Basilone dottor Umberto con Alberti Matilde — Benso Giovanni con Schierano Maddalena — Biagi Vittorio con Bucufante Eleonora — Chiosso Giuseppe con Bertagna Francesca — Doglietti avv. Casimiro Luigi con Bruno Maria — Fresia Domenico con Sereno-Regis Teresa — Grosso Antonio con Benivardi Emilia — Mazzarelli avv. Pietro Giacomo con Garassino Felicita — Musolino Michele con Ardulino Domenica — Pogna dottor Emilio con Bocca Giovanna — Vieca Carlo con Stuardo Vittoria.

MORTI: Amparore Giovanna, d'anni 17, di Torino, negoziante, via Venti Settembre, 46.

Vinaj Andrea, id. 60, di Frabosa Sottana, pittore, corso Siccardi, 31.

Bottiona Benedetta, id. 74, di Casella Torinese, via Vagnone, 47.

Viscardi Vincenzo, id. 63, calzolaio, via S. Donato, 45.

Mogna Rosa ved. Ferrero, id. 72, di Carmagnole, agiata, via Genova, 12.

Sarona Gio. Domenico, id. 27, di Salassa, calzolaio, via Farina, 16.

Vergnano Enrichetta, id. 10, di Baldissero Torinese.

Gaire Caterina n. Revetto, id. 29, di Torino, operaia.

Deagostini Anna, id. 44, di Torino, maestra elementare.

Tichello Caterina, id. 7 /, di Morozzo, casalinga.

Berutto Ter. v. Cegiela, id. 75, di Moriondo (Chieri).

Vercelli Gioanna ved. Arietti, id. 67, di Brusasco.

Piacenza Clara v. Gilardi, id. 70, di Moncalieri, cont.

Più 2 minori d'anni 6.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 9, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 1.

Torino, 4 giugno 1893.

NASCITE: 27, cioè maschi 11, femmine 16.

MATRIMONI: Chiomia Enrico con Negro Cristina — Lisboà Lorenzo con Vinassa Virginia — Ottolini Luigi con Biancifiori Dolcissima — Salsa Marco con Francume Maria.

MORTI: Barberis Giovanni, d'anni 60, di Carignano, agiato, via della Rocca, 24.

Roda M., id. 41, di Torino, sarta, via Belvedere, 9.

Cogliaris Carolina, id. 11, di San Mauro Torinese, scolara, via Pinerolo, 17.

Golfio Caterina n. Massero, id. 38, di Villastellone, via Pinelli, 31.

Ferreri prof. don Giuseppe, id. 63, di Carrù, sacerdote, via Moncalieri, 53.

Scaglione Lorenzo, id. 80, di Canelli, pensionato governativo, corso Duca di Genova, 6.

N. Lucia, id. 17, di Torino.

Blanc Pietro, id. 54, di Fenestrelle, contadino.

Borla Gius. n. Bes, id. 70, di Grugliasco, lavandaia.

Ponsetto D. v. Porteglio, id. 65, di Trana, contadina.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 10, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Lunedì, 5 giugno.

BALDO, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Maresca) — *La campana di Carmarilla*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Pezzaglia). — *Il cardinale di Richelieu*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Broklings, clowns musicali. Rosco, clown ammaestratore di animali. Lafargue-Mily, duettisti eccentrici francesi. D'Anton e Marcial, canzonettiste.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 25). — Dalle 9 ant. alle 6 pom.

ULTIME NOTIZIE

La Commissione di finanza insiste nel dimettersi.

Le pensioni alla Camera.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

5, *ore* 9,20 *ant.*

Oggi è convocata la Commissione di finanza del Senato; pare che la maggioranza dei commissari persista nell'idea di dimettersi, specialmente dopo che il Senato ha accettato le proposte fatte dalla minoranza della Commissione, relative al rinvio del terzo titolo della legge sulle pensioni. Tale proposta era infatti firmata da Cambray-Digny, Brioschi, Taverna e Boccardo, i quali rappresentano appunto la minoranza della Commissione. Non è improbabile però che la Commissione decisa dal suo intendimento, il quale produrrebbe una poco favorevole impressione.

— Oggi, secondo il voto espresso dal Senato, Farini d'accordo con Perazzi procederà al coordinamento degli articoli della legge. Questa verrà subito riportata alla Camera.

L'on. Giolitti chiederà il rinvio alla Commissione che già lo esaminò l'altra volta.

Un banchetto di piemontesi, liguri e sardi.

L'omicida Armandi si costituisce.

(Per telegr. da Roma — Edic. giorno).

5, *ore* 8,25 *ant.*

Fra i vari banchetti tenutisi ieri per solennizzare lo Statuto, fu notevole quello tra piemontesi, liguri e sardi residenti a Roma. Sedeva al posto d'onore il presidente Doglioli, avendo alla destra l'assessore Ranzi, rappresentante il sindaco; a sinistra il deputato Danco. Vennero letti telegrammi di adesione di Giolitti, Bianchieri ed altri. Si fecero calorosi brindisi ed acclamazioni al Re, all'Italia. Si mandò un telegramma di saluto al Re, un altro a Giolitti.

— Ieri si costituì ai carabinieri il giovane Armandi, uccisore della giovanetta fidanzata, fuori Porta Pia. Nel primo interrogatorio dichiarò che entrambi volevano uccidersi. Aggiunse che la fidanzata lo aveva eccitato ad uccidere lui stesso prima, indi lui. Ma gli mancò il coraggio. L'arrestato mostravasi tranquillissimo. Lo accompagnava il padre. (*Vedi Notizie italiane*)

Il processo Cucinielio.

Cucinielio rifiuta di presentarsi.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).

5, *ore* 10,30 *ant.* (*Urgenza*)

Oggi ebbe principio il processo Cucinielio. Vi assisteva un pubblico scarso. Sono presenti gli accusati cassiere D'Alessandro, detenuto, la signora Madyn, l'avv. Porchietto, la signora Nicolai. Manca il Cucinielio. Il Collegio della difesa è al completo. Il presidente dalla Corte d'Assise legge una lettera del direttore delle carceri nella quale è detto che il Cucinielio si rifiuta di intervenire. Il certificato medico nega che il Cucinielio sia impedito di ciò fare per motivi di salute. Il presidente ordinò all'usciere, assistito dalla forza, di intimare il Cucinielio di presentarsi all'udienza.

Si sospende la seduta.

L'elezione di Udine.

UDINE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore* 10,35 *pom.* — Non essendo ancora proclamato il deputato, mancando il risultato ufficiale d'una sezione. Si conoscono peraltro i risultati complessivi. Girardini ebbe 2662 voti, Billia 1796. In casa Girardini riportò 1693 voti, Billia 620. Votò oltre il 50 per cento degli iscritti. Una massa di popolo acclama il Girardini. Si temono disordini; venne organizzato un servizio di carabinieri e guardie in vicinanza e nella casa del presidente del seggio elettorale. Finora nulla accadde e si crede che nulla accadrà di spiacevole.

La festa dello Statuto a Roma.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — La città è imbandierata per la festa dello Statuto. Stamane il Re in divisa da generale, a cavallo, accompagnato da brillante stato maggiore di cui facevano parte gli addetti militari esteri, è arrivato fra le salve d'artiglieria sul piazzale del Macao. Quivi ha passato in rivista le truppe del presidio, assistendo quindi al loro sfilare da piazza dell'Indipendenza. Grande folla lungo il percorso ha acclamato al Re nell'andata al Macao e al ritorno in Quirinale. Tempo coperto.

La festa dello Statuto e la commemorazione di Garibaldi.

PISA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore* 11 *ant.* — Questa mattina ha avuto luogo la rivista, passata dal generale Ternon. Erano presenti molte Autorità e signore. La città è imbandierata. Questa sera illuminazione dei pubblici e privati edifici.

CESENA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore* 12,30 *pom.* — La città è imbandierata. Il Municipio ed il Circolo democratico costituzionale pubblicarono un manifesto. Il cattivo tempo impedì la rivista militare e la festa all'Orto, che doveva dare il Circolo monarchico.

Nel pomeriggio i reduci dalle patrie battaglie deporranno una corona sul busto di Garibaldi.

Stasera ricevimento presso il sottoprefetto Trinchieri.

CASALE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore* 5,15 *pom.* — Stamane venne inaugurata nel collegio Trevisio una lapide in ricordo del Congresso agrario del 1867. Erano presenti tutte le Autorità, le Associazioni popolari, molti militari e numeroso e scelto pubblico. Parlarono applauditissimi l'avvocato Calleri, presidente del Collegio Trevisio e il sindaco Savio. L'iscrizione della lapide fu dettata dall'avvocato Aliora.

Oggi festeggiarono la festa dello Statuto i veterani reduci dalle patrie battaglie con fraterno banchetto. Brindarono il generale Lombardi, il sindaco Savio, l'avvocato Calleri, l'ing. Bertana ed altri.

La festa è riuscitissima.

MACERATA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore* 11,35 *ant.*) — Stamane ebbe luogo la rivista militare, quindi il conferimento di una medaglia d'argento al valore militare al furiere Boffi Emanuele per la sua condotta nel tumulto del 4 dello scorso aprile. Il colonnello Ritzu pronunziò elevate parole; quindi appuntò la medaglia sul petto del furiere, fra gli applausi del pubblico.

Oggi e stasera concerti e fuochi artificiali. La città è imbandierata e festante.

Le Statuto a Parigi.

Un banchetto di 350 coperti - Distribuzione dei premi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore* 10,15 *pom.* — Stasera vi fu all'*Hôtel Moderne* il banchetto promosso dalla *Lira Italiana* per festeggiare lo Statuto. Il vasto salone presentava un bellissimo aspetto. Le pareti erano adorne di bandiere italiane incrociate colle francesi e tra i trofei splendevano i busti dei nostri Reali. Le mense, capaci di circa 350 coperti, erano disposte in quattro lunghe file perpendicolari alla tavola d'onore. A questa sedevano, nel mezzo, il comm. Negri, nostro console generale, avente alla sua destra il presidente effettivo della *Lira* signor Malvano, l'avv. Cortina, ispettore delle scuole, il comm. Berolatti, il comm. Sclavino, ecc. Alla sinistra del console sedevano il principe Ruspoli, vice-presidente onorario della *Lira*, il viceconsole conte Lucchesi-Palli, il cav. Magagna, ecc. Allo *champagne* il console brindò ai Sovrani ed all'Italia con brevi ed applauditissime parole. Si suonò fra applausi interminabili la Marcia Reale. Quindi il signor Malvano ringraziò gl'intervenuti evocando, applauditissimo, patriottici ricordi. Seguirono altri discorsi tutti applauditi.

Dopo il pranzo, verso le 9 1/4, arrivò S. E. il commendatore Reseman ricevuto al suono della Marcia Reale. Poco dopo giungeva la più eletta signora della colonia; tutti per assistere alla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole italiane.

La bella cerimonia si aperse con poche parole del presidente della *Lira*, che presentò alla numerosa assemblea il corrispondente della vostra gazzetta, incaricato anche quest'anno di tenere il discorso d'occasione nella sua qualità d'ispettore scolastico.

Dopo una minuta relazione più su quello che le nostre scuole dovrebbero essere anzichè su quello che sono, il vostro corrispondente, rivoltosi alla fine direttamente all'ambasciatore, lo invitò ad interessarsi presso il regio Governo onde ottenere un sussidio per le scuole più proporzionato all'importanza della nostra colonia.

S. E. gli promise di farsi non dell'esposto degli desiderio. Dopo alcune poesie dette dalle allieve, si procedette alla distribuzione dei premi da parte delle signore. Notai fra queste la marchesa Malaspina, la contessa Negri, la principessa Ruspoli, la contessa Martin-Montis, le signore Hakim-De Medici, Sicoré, Schiavino, Cortina, Levi, Piazzi, ecc.

I premi offerti anche quest'anno dai soci onorari della *Lira*, da S. E. e dalla Società *La Potenza* ammontano ad oltre 500 franchi, ripartiti in tanti libretti della Cassa di risparmio intestati agli allievi meritevoli.

La bella e patriottica funzione è terminata in questo momento. Mentre vi telegrafo dall'ufficio telegrafico che si trova al pianterreno dello stesso *Hôtel Moderne*, sento le ultime note della Marcia Reale che salutano la partenza dell'ambasciatore. A momenti comincieranno le danze, che dureranno certo animate sempre fino a domattina.

Le elezioni di Trieste.

La vittoria governativa nel III Corpo.

TRIESTE (per lettera fino a Palmanova), 4, *ore* 5 *pom.* — Ieri a mezzanotte ebbe termine lo spoglio dei voti del III Corpo degli elettori municipali. Come si prevedeva, vennero proclamati eletti i 12 candidati governativi. Così finora le forze dei due partiti si bilanciano, essendo, nella elezione del IV Corpo, stati proclamati 12 liberali.

La proclamazione si fece tra un silenzio profondo. La sala dei seggi era quasi vuota.

Stamane l'*Indipendente* fu sequestrato per un vivacissimo articolo in cui chiama l'insuccesso dei liberali una vittoria morale ed il successo governativo una vittoria immorale; rileva le gravi pressioni usate al corpo degli impiegati, biasimandole acerbamente.

Il *Piccolo* chiama quella di ieri una disfatta gloriosa, dacchè la differenza fra le due liste fu soltanto di 30 voti. Dice che gli eletti rappresenteranno unicamente gli stipendiati del Governo.

La Stampa ufficiosa, calmissima, inneggia alla vittoria governativa. Durante lo spoglio, l'agitazione era febbrile; sorsero parecchi vivaci incidenti.

Un commissario di polizia minacciò d'arresto l'elettore Urbanis perchè arrischiò qualche osservazione. Tra vive proteste l'avvocato Angeli fu espulso dalla sala per ordine dello stesso commissario.

Malgrado la pioggia, folla immensa attendeva di fuori l'esito della votazione; si diradò all'annuncio dell'esito.

Domani, terza battaglia. Si spera in una vittoria liberale.

BORSA UFFICIALE

3 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **97 12 1/2.**

Cronaca della Borsa. — 5 giugno. — La settimana incomincia come era finita l'antecedente.

Indecisione massima e grande astensione che facilita le piccole manovre della speculazione minuta sempre bellig rante ma poco cruenta. La Rendita rimane sospesa, quantunque la prossimità del taglio dovrebbe deciderla a ripresa.

I valori ferroviari tentennano, proclivi anch'essi a quota migliore ben meritata; i Mobiliari languono incerti, aspettando i responsi della solita sibilla; i Torino sopportano con rassegnazione esemplare i maltrattamenti che l'impunità notorizza, ed i Credito Industriale sembra si muovano a reazione, od almeno difendano il 201.

Degli altri valori è impossibile scrivere cronaca.

Il Cambio, deposte le ire, benevolmente s'acquieta a 104 42.

Rendita cont. 97 13 1/2, 97 15.
Rendita it. corr. 97 32 1/2, 97 35.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	695 50	696 50	Cartiera It.	374	—	—	—
Ferr. Med.	545 50	546 —	Lane	306	—	—	—
Sec. Sarde	358	—	—	—	C. Cavour	584	—	—	—
C. Mob.	464	—	—	—	Cr. F. S. P.	507 50	508	—	—
Torino	347	—	345	—	Sarde C.	313	—	—	—
Ind.	201	—	201 50		Ferrov.	305	—	—	—
	201	—			F. Sic. 4 0/0	445	—	—	—
B. S.	83	—	—	—					

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 4-16.

Prestito della Provincia di Torino.

L'imminente sottoscrizione della terza emissione di obbligazioni del prestito della Provincia, che avrà luogo nei giorni 5, 6 e 7 del corrente giugno, offre una delle più favorevoli occasioni ad un solido e vantaggioso impiego di denaro.

Dalla semplice lettura del manifesto da noi pubblicato è agevole rilevare i benefizi che i sottoscrittori possono conseguire da questo singolarmente proficuo investimento dei loro capitali.

Il prezzo di emissione delle obbligazioni essendo limitato a sole lire 445, il loro reddito netto essendo di lire 20 con decorrenza dal 1° scorso aprile ed il rimborso operandosi in lire 500 con estrazioni semestrali che incomincieranno col 1° gennaio 1894, non è difficile rilevare come ben di rado si possa trovare un impiego di danaro così largamente remunerativo.

Per chi rifletta poi alla stabilità del bilancio provinciale ed alla regolarità con cui procede l'amministrazione della nostra Provincia, sarà facile persuaderci che queste obbligazioni non solo offrono un impiego più proficuo ma anche più sicuro della rendita sul debito pubblico.

La Provincia di Torino, autorizzata fin dal 13 gennaio 1888 ad emettere un prestito di 8 milioni, non si è valsa finora che in parte della facoltà concessale ed ha ricevuto i fondi ricavati dal credito nelle spese della costituzione ed in opere pubbliche delle quali mentre deriva un notevole vantaggio pubblico provengono altresì cospicue ragioni di credito verso lo Stato.

Non sapremmo pertanto segnalare abbastanza alla pubblica attenzione questa propizia occasione di investimento di danaro e non crediamo di notare come il numero delle obbligazioni emesse alla pubblica sottoscrizione sia limitato a 4000 ed il tempo per prenderle alla sottoscrizione ristretto a soli tre giorni.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 3 giugno 1893.

Torino	82	—	89	—	72	—	78	—	29
Bari	9	—	90	—	28	—	70	—	57
Firenze	75	—	42	—	30	—	16	—	4
Milano	72	—	71	—	18	—	13	—	64
Napoli	63	—	72	—	15	—	31	—	46
Palermo	82	—	62	—	75	—	8	—	63
Roma	63	—	50	—	57	—	90	—	25
Venezia	53	—	76	—	41	—	84	—	66

Osservatorio di Torino. — 4 giugno.
Temperatura minima al nord in gradi centesimi sopra zero: Minima +15.2 Massima +24.6
Minima delle notte del 5 +16.9 Acqua caduta mm. 0,1

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO DANZATTI, redattore-capo.
BERGESIO GIUSEPPE, gerente.

Nello primo ora del secondo giorno di giugno

DENTI E DENTIERE NUOVA INVENZIONE CURA DEI DENTI E DELLA BOCCA **DENTI E DENTIERE**

A. OLIVERO, Chirurgo-Dentista, succ. BETTMANN

TORINO — 15, Corso Oporto, 15 (casa delle colonne) — TORINO.

KARLSBAD

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore ed il più efficace

RIMEDIO

contro le malattie dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni*, degli *Organi orinari*, della *Prostata*; contro il *Diabete millito* (Diabete zuccherino), *Calcoli biliari*, della *Vescica* e dei *Reni*, *Gotta*, *Reumatismi cronici*, ecc. — Per le

CURE A DOMICILIO

le Acque minerali
il Sale dello Sprudel
cristallizzato ed in polvere
le Pastiglie dello Sprudel
il Sapone dello Sprudel
la Lisciva dello Sprudel
il Sale di Lisciva dello Sprudel

DI KARLSBAD

si trovano in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizione delle Acque Minerali di Karlsbad

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

H 1911 M

REGOLEDO

Antico e rinomato Stabilimento Idroterapico

Posizione splendida e salubre dominante la parte più incantevole del lago di Como.

Applicazione dei più recenti sistemi terapeutici

Inalazioni — Massaggio — Elettroterapia — Ginnastica, ecc.

MASSIMO CONFORTO

Trattamento accurato ed igienico - Prezzi moderatissimi.

Assistenza Medica Dott. GIULIO MARIANI, Milano.

Per informazioni rivolgersi a **Regoledo** od al *Grand Hôtel Excelsior* in **Varese.**

H 2181 M Cav. LIMIDO Dott. GIACOMO, *propr.*

Vendesi dappertutto — Riconosciuto indispensabile **Crema dentifricia**

SARG'S KALODONT

☞ **Il solo esaminato dal Consiglio Sanitario.**

Il più grande successo in tutti i paesi per le sue qualità insuperate. — Ricompense dalle più alte Società sono annesse ad ogni pezzo. — Trovasi presso: Farmacisti, Droghieri, Profumieri al prezzo di Lire **UNA.** — *Vendita all'ingrosso:* R. Ba ones, **Torino;** G. Mentelli, **Alessandria;** Bertini e Parenzan, **Venezia.** H 1810M

SAN PELLEGRINO

Premiata Acqua Minerale-Termale

LA VICHY D'ITALIA

Efficacissima nei catarri vescicali, calcoli, renella, nella diatesi artritica, gottosa; negli ingrandimenti di fegato conseguenti ad infiammazioni, malaria, calcoli epatici, ecc., ecc.

Bagni semplici e medicati — Cura climatica e latte.

Stabilimenti Paiazzolo e Selarelli — Pensione a prezzi moderati — Apertura 15 giugno al 15 settembre — Direzione medica, specialista cav. prof. **Gio. Fiorani** di **Milano**, coadiuvato dall'egregio dottor G. ABBIATE, residente.

H 1919 M Amministrazione: **Adolfo Arrigoni** di Bellano.

LANZO D'INTELVI

Albergo BELVEDERE

Stazione estiva a 1000 metri s/m., sul versante Nord del **Monte Generoso**, dirimpetto a **Lugano.**

Si accede in tre ore da **Argegno** (Lago di Como), in due ore da **Osteno** o **Maroggia.**

Per schiarimenti rivolgersi al direttore sig. **Carlo Gasparini.** — Per telegrammi: **Belvedere Ramponio.**

H 2247 M

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Presidente della Deputazione Provinciale

NOTIFICA:

1°

Nei giorni 5, 6, 7 giugno prossimo venturo, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, è aperta in Torino, presso la Sede della Banca Nazionale, presso la Direzione delle Opere Pie di San Paolo e presso la Cassa di Risparmio, nonchè in Genova, Milano, Alessandria, Novara, Cuneo, Asti e Vercelli, presso le Sedi e Succursali della Banca Nazionale anzidetta, la pubblica sottoscrizione di quattromila Obbligazioni del prestito della Provincia di Torino di lire cinquecento cadauna fruttanti lire venti annue, libere da ogni imposta presente e futura, e rimborsabili entro cinquant'anni, mediante estrazioni a sorte semestrali a cominciare dal 2 gennaio 1894.

2°

Il prezzo d'emissione è fissato in lire quattrocentoquarantacinque per ogni Obbligazione di L. 500 pagabili per:

L. 100 all'atto della sottoscrizione;
» 145 al riparto (15 giugno);
» 100 al 1° luglio;
» 100 al 1° agosto;

L. 445

3°

I sottoscrittori potranno anticipare il versamento delle rate successive al riparto che avrà luogo il 15 giugno collo sconto del 4 0/0 all'anno.

Sui ritardati pagamenti delle rate verrà liquidato l'interesse del 6 0/0. Un mese dopo la scadenza dell'ultima rata le Obbligazioni sottoscritte, per le quali non fosse completato il versamento, potranno essere vendute alla Borsa di Torino a spese e rischio del sottoscrittore, salva sempre la sua responsabilità personale.

4°

Gli interessi delle Obbligazioni sono pagabili semestralmente al 1° ottobre ed al 1° aprile di ogni anno. La decorrenza degli interessi è fissata dal 1° aprile 1893.

5°

Quando le Obbligazioni sottoscritte superassero il numero di 4000, le sottoscrizioni superiori ad una Obbligazione verranno proporzionalmente ridotte.

Qualora ciò nonostante le Obbligazioni superassero ancora il numero di quattromila, si ridurranno a questo mediante estrazione a sorte.

6°

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta, la eccedenza sarà restituita senza interessi od imputata sui versamenti successivi.

7°

All'atto della sottoscrizione saranno rilasciati ricevuto provvisorio di pagamento, da commutarsi al riparto in certificati interinali, in cui verrà indicata la quantità delle Obbligazioni assegnate, e data ricevuta dei versamenti eseguiti.

Ai sottoscrittori che all'epoca del riparto anticipassero il versamento di tutte le rate, verrà consegnato il titolo definitivo.

I certificati portanti quietanza del versamento a saldo saranno cambiati colle Obbligazioni.

8°

Le Obbligazioni saranno al portatore e potranno essere tramutate in certificati nominativi se domanda dai possessori; potrà parimenti eseguirsi il trasferimento da uno ad altro nome, colle norme e cautele stabilite nel Regolamento 11 aprile 1880, che dà norma alle operazioni del prestito provinciale.

9°

Il rimborso delle Obbligazioni sorteggiato si eseguirà tre mesi dopo ciascuna estrazione, dietro consegna del titolo, munito di tutte le cedole dei semestri successivi.

Torino, addì 20 maggio 1893.

2107 *Il Presidente:* **A. FRESCOT.**

Siamo noi che vogliamo essere poveri!

SCOMMESSA DI L. 10.000

Perchè l'Italia tarda tanto a redimersi industrialmente? Subito detto: per la smania antipatriottica e vergognosa che hanno gli italiani in generale di credere che tutto ciò che viene dall'estero sia una perfezione! Basta che una parrucca qualsiasi porti la scritta « Paris » o « Berlin » per mandare in solluchero questi credenzoni che poi gridano che si crepa nella miseria! Perchè ciò? Per atavismo. I nostri bisnonni, quando l'Italia era contenta di essere « brani » solo un'espressione geografica, si cullavano nel dolce far niente, ed erano abituati ad aspettare la manna dal cielo, mentre veniva d'oltr'Alpi. Ciò era comodo, ma vergognoso, poichè la manna era salata, o come!..... Ebbene, molti nipoti rassomigliano ancora ai nonni; non hanno ancora capito che proteggendo l'industria straniera si impoverisce la nostra patria. Non abbiamo dei prodotti ottimi? Fra i saponi, per esempio, abbiamo il « Sapol », i proprietari del quale, per dimostrare ai maldicenti il loro errore, sono disposti ad accettare una scommessa di 10,000 lire nei seguenti termini:

Una Commissione di tre periti, e cioè un saponiere, un chimico industriale, un professore di dermatologia o di igiene, si dia l'incarico di provare e far provare largamente il « Sapol » e le migliori marche estere di saponi, francesi, tedeschi, inglesi o magari chinesi. Al sapone giudicato migliore sotto i varii punti di vista, come qualità, durata, detersività, morbidità, igiene, antisepsi, profumo, spetteranno 10,000 lire. Ci pare che questo non siano chiacchiere.

Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale sociale L. 180 milioni interamente versato.

Avviso pagamento dividendo.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società avendo deliberato di pagare un secondo acconto sul dividendo 1892-93, nella misura di lt. L. **12 50** per Azione, si avvertono i possessori delle 360,000 Azioni sociali che il detto acconto è pagabile, a datare dal 1° luglio 1893, presso le Banche o Casse incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 15.

Avviso pagamento interesse sulle Obbligazioni 4 0/0.

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1° luglio 1893 sulle Obbligazioni sociali 4 0/0 avrà luogo, a cominciare dal giorno stesso, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 6.

Il detto interesse ascende a lt. L. **10** nette per Obbligazione, importo che fuori d'Italia verrà pagato sulle basi indicate nella stessa cedola.

Avviso pagamento interesse sulle Obbligazioni 3 0/0.

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1° luglio 1893 sulle Obbligazioni Mediterranee 3 0/0 garantite dallo Stato avrà luogo, a cominciare dal giorno stesso, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna:

dalla Cedola N. **12** per le Obblig. di Serie **A** — della Cedola N. **11** per le Obblig. di Serie **B**
» » **D** » » **C** e **D** — » » **8** » » **E**

L'importo al netto del detto interesse, che ascende a lt. L. **6 34** per Obbligazione, verrà, fuori d'Italia, pagato sulle basi indicate nel testo delle Obbligazioni stesse.

Visto: p. Il Delegato Governativo: PARIA.

Milano, giugno 1893.

H 2246 M ***La Direzione Generale.***

Norddeutsche Affinerie

Medaglia d'oro. *in Amburgo* Medaglia d'oro.

Spartimento d'oro e d'argento

Parigi 1881. Amburgo 1889.

Fonderia di minerali d'argento. Fonderia di ceneri aurifere ed argentifere.

Compra e Lavorazione

di prodotti contenenti oro ed argento e limatura

COME SI

verghe di rame contenenti oro ed argento, regulus, ecc.

Fabbricazione di

rame elettrolitico, argento ed oro, vitrioli di rame, zinco e nikel, piombo temperato, litargirio. 2284 X

LE MALATTIE NERVOSE

vengono guarite colla rinomata LOZIONE PYLTHON.

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. Vendita consentita come da Dispaccio Ministeriale (Sezione di Sanità Pubblica), N. 20100-7. Attestano primari Medici specialisti sulle malattie nervose e migliaia di persone guarite, ch'essa ha un effetto straordinariamente sicuro e decisivo nelle **Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudine, Insonnia, Irritabilità, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressioni al cranio, Stato morboso del corpo,** ecc.

Concessionaria per l'Italia: Farmacia **Strazza,** piazza Fontana, 5, **Milano.** — In **Torino** presso le farmacie *Turicco, Giordano, Prato, Turia,* e Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figli, Burelli, Paissis e C.*, ed in tutte le principali farmacie. — Opuscolo spiegativo viene spedito **gratis e franco,** anche senza solo invio di biglietto da visita dalla farmacia Strazza suddetta. — *Diffidare delle imitazioni e contraffazioni.*

H 1625 M

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

di

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra,** Seltz o Sella. — Indispensabile a pena usciti dal bagno e prima della refezione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e botiglierie. H 42 M

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE

TORINO - Via Roma, 35 RUA ERNESTO Via Roma, 35 - TORINO

Oro 18 carati — Fabbrica e Negozio.

Grandioso assortimento di Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro ed argento e pietre preziose e si riparano quelli usati a prezzi di fabbrica e colla massima precisione. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie smontate. — **Anelli di orecchini** con diamanti e brillanti da L. **25** in più — **Bracciali e bracciali** con diamanti e brillanti da L. **500** in più.

IN ORO 18 CARATI		*In argento 800 millesimi e oro placcato su arg.to*	IN ORO 18 CARATI		*In argento e oro placcato su arg.to*
Fermanti	da L. 60 a 300	da L. 10 a 25	Croci	da L. 4 a 40	da L. 1 a 5
Mezzi fermanti	» 20 a 150	» 6 a 30	Catene	» 25 a 300	» 4 a 24
Braccialetti	» 20 a 200	» 3 a 60	Orologi	» 35 a 300	» 15 a 50
Ferragli	» 10 a 60	» 2 a 25	Porta orologi	» 10 a 200	» 3 a 25
Orecchini	» 3 a 70	» 1 a 9	Bottoni polsini	» 15 a 100	» 3 a 15
Anelli	» 4 a 60	» 1 a 6	Bottoni camicia	» 3 a 12	» 1 a 4
Collane	» 15 a 70	» 3 a 20	Ciondoli	» 12 a 60	» 2 a 10
Spilli cravatte	» 5 a 70	» 2 a 15			

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE

Ing. F. ERNST — Torino

Via San Quintino, 38.

IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE

Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas

Tubazioni per gas e acqua

LATRINE PORTATILI INODORE

con coperchio brevettato a chiusura ermetica.

Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.

Cent. 40 il pezzo doppio

PRIMROSE SOAP

È il miglior sapone inglese per uso casalingo H 1517 M

Presso tutti i Droghieri e Negozianti in Sapone del Regno.

Grossisti e Rivenditori si rivolgano alla Ditta Pietrasanta Bianchi e C.ie **Milano.**

Le Sole Vere Acque di **VICHY** sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS Hanella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliario

HOPITAL *Malattie dello stomaco.*

Per evitare le Contraffazioni esigere il nome della Sorgente sulle Capsule, sull'Etichetta e sul Tappo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi Sali Naturali sono vendute in scatole metalliche suggellate. SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto delle Acque

Astuccio 24 pacchetti per un litro L. 5 — 1/2 » 25 » » L. 2,50

Succursale per l'Italia in **Genova** presso **Banchieri e Sommariva.**

Deposito in **Torino** presso Ditta PAIESA, piazza S. Carlo, 8. H 102 M

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIE MILANO

Depositario in Torino sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28 - Vendita presso i sigg. *F.lli Peirani*, piazza S. Carlo, 8. H 1937 M

Vinfen. Non scrivi, perchè desiderave spontanea una tua parola e soffrivo del tuo silenzio. La tua lettera mi calmò; ma perchè tanta paura? Forse non ti diedi continue prove di stima e di amore colla mia ferma schietezza? Vieni quando puoi. Ti attenderò sempre 2440

Senza domani.

Cacciate le nuvole. Se non immaginassi tue stratagemme per dirmi ch'hai cessato di amarmi, allora mio affetto direi che persona interessata scoperto nostro segreto tenta disgustarci.

Scrivimi indicandomi altra via.

Senza domani non va più. Sempre appassionatamente. C 2250

ALBERGHI RIUNITI:
Hôtel LA SALUTE e Hôtel CANNOBIO

Hôtel-Pension CANNOBIO
RIVA DEL LAGO
Gran Salone di Restaurant
Aperto tutto l'anno.
Pensione da L. 5 in più.
Pensione speciale per famiglie.

LA SALUTE
sopra CANNOBIO, Lago Maggiore
Stabilimento Idroterapico
Pensione da Lire **7** a Lire **9** vino e camera compresi.
Massaggio, cura lattea, ginnastica medica, variate cure elettriche, cura Kneyp.
Medico consulente: Prof. Dott. B. Silva, Direttore della Clinica prop. Medica di Pavia.
Medico Direttore: Dott. Giovanni Giovanelli.
Per informazioni: **Pavia**, Dott. G. Giovanelli; via A. Volta, 12. **Milano**, Alberghi Pozzo e Francia. H 2070 M Cassanica e Ilbra.

Sacro Monte di VARALLO-SESIA
Da affittare per la stagione estiva appartamenti di ampiezza diverse e camere separate con mobilie complete, in posizione amenissima. — Rivolgere le domande all'Amministrazione. 2119

SUPERGA
Per Istituti e Case d'educazione
È da affittare per l'estate ed anche per tutto l'anno il grandioso fabbricato già *Albergo della Ferrovia*. Sono 40 camere con saloni, sole e con tutte le comodità. — Dirig. alla Direzione Ferrovia Superga, via Garibaldi, 5, Torino. 2049

Da rimettere anche **subito** a buone condizioni bellissimo alloggio di 9 camere esposto a levante presso stazione Porta Nuova. — Riv. *G. Tarella*, via Barbaroux, n. 2. C 2182

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 2 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Giovane che ha compiuto corso regolare di studi, pratico contabilità, corrispondenza, disporrebbe 2 ore al giorno per tenuta libri Casa commerciale o privata; occupe bbesi anche per lavori da fare a fin casa per avvocati o notai. Preferisce milanese. — Scriv. Casella 37, Hassenstein e Vogler, TORINO. C 2150

Cerasi Cassiere
con L. 1000 annue. — Dirig. alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. C 1970

ALBERGO E TRATTORIA DEI MARMI
13 — Via Corte d'Appello — 13.
Pensione mensile da L. 45 in più. — **Déjeuner** a L. 1 50. **Pranzo** a L. 1 75.
Buona cucina. — Servizio inappuntabile. C 1567

Albergo e Pensione Alpina.

Casa Isasco, a mezz'ora dal Comune di Riva Valdobbia (Valsesia) ed ore 5 e mezza da Varallo. Altezza m. 1450. Il proprietario Giovanni Pietro, oltre all'aver raddoppiati i locali dell'Albergo, nulla ha trascurato per abbellirli e fornirli dei maggiori comodi. Cura climatica e latte. Scelta cucina, ottimi vini, pensione a prezzi modicissimi. Sala di conversazione, pianoforte, attrezzi ginnastici. Vi si accede per strada mulattiera di recente rialzata, che, partendo da Riva Valdobbia, conduce in mezzo a piante conifere, da una parte all'Ospizio Sottile di Valdobbia ed a Gressoney e dall'altra per l'alpe del Mascugno nel Biellese.

Situazione salubertima e pittoresca. Punto di partenza per piacevoli escursioni ed ascensioni alpine nel gruppo del Monte Rosa. C 2173

CERTOSA DI PESIO (CUNEO).
Stabilimento idroterapico - Stazione climatica a 975 m sul livello del mare - Posizione incantevole, saluberrima.
Direttore sanitario: **Dott. FERDINANDO BATTISTINI,**
Assist. Vol. all'Ospedale Medico della R. Università di Torino.
Cura idroterapica - Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati - Cura latte - Massaggio. — Servizio telegrafico postale nell'edifizio nello Stabilimento — Due volte alla settimana concerto. — Pensione giornaliera (vino compreso) da L. 8 in più.
Per informazioni rivolgersi ai signori Giacosa e Davico, **Certosa di Pesio,** od in **Torino** al s. g. dott. Battistini, via Giulio, 20. C 1759

GRAGLIA (Biella) ANNO XI. Metri 650 sul mare. Ss. Ferrovia Biella
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
con Sorgente di Acqua Ferruginosa.
Due Medici addetti e residenti nello Stabilimento.
Dirigere le domande all'Proprietario **Rott. F. SORMANO.**
H 2133 M

Da vendere o da affittare al presente
per
Istituto di educazione od Asilo infantile
Piccola **casa** di 12 camere con cortile chiuso e piccolo tettoia, a cui si possono unire 4 camere e vasto salone palchettato, illuminato a gas, nonchè un terreno cintato fabbricabile per uso giardino prospiciente via Madama Cristina, n. 67.
Recapito al portinaio di via Valperga Caluso, n. 21. 2181

DITTA F. TURPINI - MILANO
Viale Garibaldi, 8.
Unica premiata e brevettata fabbrica di Nastri e Cordoncini per Ufficiali, Droghieri, Salumieri, Farmacisti, Modes, ecc. — Nastrino vegetale, filo cotone e seta, uso réclame nella scelta qualità del committente. — Cordoncino canapa, cotone e seta. — Tortiglio fantasia a colori e misto oro e argento. H 993 M
A richiesta si spedisce campioni. — Cercasi rappte piazzista.

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in *Torino*, corso Vittorio Emanuele, 67. C 1990

Calze elastiche
vere inglesi con fabbricazione su misura, adatte per le vene varicose e gonfiezze. — INSTITUTO ROYA, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino* 65

DROGHERIA LASAGNA
TORINO — Corso Vittorio Eman., 88 — **TORINO.**
Solfato rame inglese per le viti — Cera p. Schmid e Reinle per pavimenti — Carbolina insetticida contro le tarme — Razzia — Acque minerali — Marsala Florio in fusti e bottiglie, Cognac, Rhum, Liquori e vini diversi. 1694

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica I. G. SCHMIDT in **Lonago.**
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Bacillus*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi.
Vendita all'ingrosso presso **E. Nussbier,** *corso Duca*, 61, **Torino.**
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Turico*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.